



Bilancio

al

31 dicembre 2011

Simgest Società di Intermediazione Mobiliare SpA

Via Cairoli n° 11 - Bologna - Tel. 051/64.82.311 Fax 051/64.82.333

Codice Fiscale, Partita IVA e Reg.Imprese BO 0408290037 6- pec: simgestspa@legalmail.it

R.E.A. BO 338006 – Capitale Sociale Euro 11.000.000 i.v.

Iscritta nell'Albo di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 al numero 142

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia art.62 comma 1, D.Lgs. 23 luglio 1996, num. 415

INDICE

pag.	3	Organi Sociali
pag.	4	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
pag.	29	Bilancio al 31 dicembre 2011
pag.	33	Prospetto della redditività complessiva
pag.	34	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
pag.	35	Rendiconto Finanziario
pag.	37	Nota integrativa
pag.	111	Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso il 31 dicembre 2011
pag.	113	Relazione di certificazione al bilancio d'esercizio.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Renato Germiniani

Vice Presidenti:

Stefano Dall'Ara
Fernando Pellegrini

Consiglieri:

Massimo Bandini
Elisabetta Binacchi
Stefano Cavalli
Manuela Cojutti
Vincenzo Fazzi
Emanuele Pasquesi
Andrea Sanguineti
Nicoletta Trancanelli

Collegio Sindacale

Presidente:

Sergio Bertona

Sindaci effettivi:

Elio Di Odoardo
Germana Ravaioli

Direttore Generale

Fausto Fontanesi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

Nel 2011 gli sviluppi della crisi dell'Area Euro sono arrivati a mettere in seria discussione la tenuta della moneta unica europea. La fuga degli investitori esteri dai titoli di stato italiano, che nel corso della seconda parte dell'anno ha portato lo spread *btp-bund* fino ad un massimo di 575 punti base, ha rappresentato il culmine della crisi. Questo ha determinato alcuni eventi di discontinuità importanti (il governo Monti in Italia, la politica monetaria più aggressiva della Bce sotto la presidenza Draghi) ma ancora non sappiamo se saranno sufficienti a ripristinare la fiducia dei mercati e la ripresa dell'economia europea.

Il 2011 è stato quindi un anno a due facce: una prima parte caratterizzata da una buona crescita economica europea trainata dalla Germania, mercati azionari positivi e rendimenti obbligazionari in graduale rialzo guidati dai due aumenti del tasso Refi della Bce per complessivi 50 centesimi. Definito senza particolari tensioni il piano di aiuti al Portogallo, gli elementi di preoccupazione venivano piuttosto dall'esterno dell'Area Euro e consistevano nei tumulti esplosi nel nord-Africa e nella tragedia di Fukushima, che hanno determinato un'impennata dei prezzi del petrolio e – per effetto delle diramazioni a livello globale del sistema produttivo giapponese – un rallentamento dell'attività produttiva a livello mondiale.

All'inizio dell'estate tuttavia la percezione del rischio sovrano negli Usa ed in Europa è drasticamente peggiorata ed il riflesso sui mercati è stato pesantemente negativo. Negli Usa la discussione tra Repubblicani e Democratici sull'innalzamento del tetto del debito pubblico ha portato il paese sull'orlo del default prima che un compromesso in Agosto venisse siglato; S&P ha stigmatizzato tale rischio con il declassamento del rating da AAA a AA+. In Europa la necessità di un nuovo piano di aiuti alla Grecia – quantificato in 130 mld di euro – ed i segnali di rallentamento dell'economia sono stati il pretesto per un pesante attacco speculativo all'Italia che ha fatto salire progressivamente lo spread dei titoli italiani verso gli omologhi del nord Europa (*btp-bund* a 10 anni da 200 a 575 bps) oltre a differenziarci in negativo rispetto alla stessa Spagna (*btp-bonos* da -50 a +200 bps). Tra metà agosto e fine settembre tutti i mercati azionari mondiali hanno subito forti cadute dei prezzi, comprese tra il 15 ed il 25%. Il sistema bancario europeo è stato investito da un crollo di fiducia che ha praticamente congelato la sua capacità di provvista sul canale istituzionale.

Da Ottobre in poi le vicende europee (e in particolare quelle italiane) hanno guidato l'andamento dei mercati, non solo in Europa, in quanto hanno inciso sulla più generale propensione al rischio degli investitori.

Pressati dal Fmi, i governi europei hanno deciso di imporre una ricapitalizzazione del sistema bancario gestito dall'Autorità Bancaria Europea (Eba). I criteri definiti per

stabilire il deficit di capitale comprendevano le perdite accumulate sui debiti sovrani, per cui l'effetto immediato è stato quello di accentuare le tensioni sui titoli di stato. Per l'Italia, che in Agosto aveva messo a punto due finanziarie d'emergenza, le decisioni dell'Eba hanno reso ancor più difficile collocare il proprio debito sul mercato. Tutto ciò nonostante la Bce da Agosto avesse iniziato a comprare Btp e Bonos sul secondario (ad oggi gli acquisti ammontano a oltre 200 mld di euro).

Nel frattempo le istituzioni europee, guidate dalla Germania, hanno raggiunto una serie di accordi per rafforzare la disciplina fiscale dei paesi (bilancio fiscale in pareggio, rientro del rapporto debito/pil a 60% in 20 anni), ristrutturare il debito greco (53% haircut sul nominale concluso da pochi giorni) e riconsiderare il coinvolgimento degli investitori privati in caso di insolvenza del paese. La percezione di una possibile svolta nella crisi c'è stata solo però con l'insediamento del Governo Monti in Italia e gli interventi della Bce.

Oltre a portare il proprio prestigio personale, Monti ha realizzato in breve tempo l'approvazione della riforma delle pensioni ed il decreto "salva Italia" che ha messo in sicurezza l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013. Nel contempo la Bce, sotto la guida di Draghi da ottobre, ha riportato il tasso Refi ai minimi dell'1% ma soprattutto ha annunciato due operazioni di finanziamento a 3 anni per importo illimitato; già nella prima operazione, avvenuta a dicembre, la banca centrale ha fornito liquidità aggiuntiva al mercato per oltre 200 mld di euro.

L'importanza di queste operazioni, al di là dell'importo, sta nel aver ridimensionato fortemente il rischio di liquidità che stava stringendo in una morsa comune gli stati periferici europei ed i rispettivi sistemi bancari. Si consideri che in dicembre le obbligazioni senior delle banche italiane si scambiavano sul secondario a rendimenti superiori al 10%, mentre il Tesoro italiano era costretto a pagare il 6% sui Bot a 6 mesi.

Buona parte degli effetti del recupero di fiducia dei mercati si sono dispiegati solo nei primi mesi del 2012. Il 2011 pertanto si è chiuso con un bilancio generalmente negativo dei principali indici azionari: Eurostoxx -18%, Germania -15%, Italia -25%, indice Bric -21%. Solo gli Usa, che hanno beneficiato di uno status di bene rifugio rispetto ai problemi dell'Euro, hanno chiuso l'anno in sostanziale pareggio. Di riflesso alla dispersione degli spread, i titoli di stato hanno prodotto risultati molto diversi a seconda del rischio paese: si va dal +9% dei titoli tedeschi al -5% dei Btp. Modesto ma positivo il risultato dei titoli corporate, almeno per il comparto degli emittenti non finanziari.

Sul piano congiunturale il negativo andamento dei mercati finanziari e le misure fiscali di carattere restrittivo hanno avuto riflessi negativi in Europa già nel IV trimestre 2011 e tenderanno a dispiegarsi anche nel 2012. La recessione dei paesi periferici (Grecia, Portogallo, Irlanda) ha contagiato anche il resto dell'Area fino a toccare la Germania. L'Europa chiude quindi il trimestre in recessione e – secondo le previsioni più recenti – registrerà una crescita nulla anche nel 2012.

L'Italia ha registrato una crescita di 0,40% nel 2011 e pagherà la nuova disciplina fiscale con una caduta del pil nel 2012 che il Governo stima solo dello 0,40% ma che altri istituti prevedono ben superiore (il più pessimista è l'Fmi che ha formulato una stima del -2.2%).

Per ciò che riguarda l'andamento dei principali indicatori finanziari, nei primi mesi del 2012 abbiamo assistito al rientro della fase più acuta della crisi finanziaria, sintetizzato dalla diminuzione dello spread tra i titoli di stato italiani e quelli tedeschi da oltre 500 bps a meno di 300 bps. Nonostante le abbondanti immissioni di liquidità da parte della Banca Centrale Europea, stenta a ripartire l'erogazione del credito a supporto della crescita economica.

La natura della Società

Simgest S.p.A. (di seguito la Società) è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58:

- Negoziazione per conto proprio;
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo, ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Collocamento senza assunzione a fermo, né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Gestione di portafogli;
- Ricezione e trasmissione di ordini;
- Consulenza in materia di investimenti.

La Società, inoltre, svolge i servizi accessori di custodia ed amministrazione di strumenti finanziari e di intermediazione di cambi.

Gli obiettivi e le strategie

L'Assemblea dei Soci, nella seduta del 26 aprile 2011, ha provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società, giunti alla scadenza del proprio mandato triennale conferitogli in data 23 aprile 2008.

Ha poi provveduto a nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Francesco Berardini, attuale Presidente di Coop Liguria s.c., azionista di Simgest, e Vice Presidenti i Signori Stefano Dall'Ara e Fernando Pellegrini.

L'Assemblea ha espresso il proprio vivo ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione uscente, Sig. Oscar Guidetti, per il prezioso contributo alla vita della Società durante il lungo periodo di sua presidenza.

Il rinnovo degli organi societari è avvenuto in continuità rispetto al passato, in quanto la compagine sociale ha inteso confermare la missione aziendale ed il ruolo della Società nell'ambito del movimento cooperativo, riconoscendole un'autorevolezza, non solo formale, che si manifesta nella fornitura di servizi di consulenza generica alle Cooperative in tematiche finanziarie e di politiche di investimento.

Per quanto attiene la compagine sociale, possibili cambiamenti potrebbero derivare da fusioni tra Cooperative. Al momento il solo distretto Nord Ovest ha avviato le attività di armonizzazione delle politiche societarie (esempio in materia di finanza, commerciale ecc.), alcune delle quali sono già oggi coordinate in ambito consortile.

Il percorso del progetto di fusione, ora ostacolato dalle non favorevoli condizioni di mercato e dei consumi, prevede al termine delle citate attività una verifica dei risultati attesi prima di procedere alle fusioni formali. Il tema di una possibile fusione sta per essere affrontato anche dal distretto adriatico.

Anche qualora le fusioni giungessero a termine, la Società manterrebbe il suo ruolo specialistico di operatore e di consulente in materia finanziaria, potendo essa svolgere le proprie attività con maggiore efficienza ed efficacia, a fronte di un minor numero di controparti.

In sede di pianificazione strategica sono stati tenuti in considerazione sia gli impatti delle possibili evoluzioni societarie descritte in precedenza sia le condizioni di mercato esterne. In particolare, al fine di ipotizzare l'andamento futuro dei vari settori di operatività, sono stati valutati i seguenti aspetti:

- la pianificazione deliberata per il 2011 riguardava principalmente le attività di distribuzione verso la clientela retail, come conseguenza degli interventi effettuati dalle Cooperative socie sulle modalità di offerta dei prodotti assicurativi, al fine di aumentarne la significatività e migliorarne la redditività. Ciò ha significato la progressiva riduzione del perimetro operativo delle attività svolte da Simgest in tale comparto, processo che probabilmente si protrarrà nel corso di questo esercizio e comporterà il completamento di un ritorno ad un modello di business connesso alla natura "*captive*" della Società, che viene riconfermata;
- poiché la Società offre servizi di investimento ai propri azionisti/clienti, è necessario tenere in considerazione che, essendo i portafogli titoli delle Cooperative concentrati su debitori italiani, la perdita di valore di tali strumenti registrata dalla metà del 2011 potrebbe comportare il ricorso a politiche valutative di bilancio che - di fatto - conducono ad immobilizzare buona parte del loro portafoglio titoli;
- l'elevato costo del debito, con forte probabilità, ridurrà fortemente lo stock di obbligazioni emesse in mercato primario dal sistema bancario europeo e ciò è destinato ad influenzare i volumi intermediati;
- il sistema bancario sarà costretto, per non dover ridurre lo stock di impieghi, ad offrire condizioni più remunerative sulla raccolta al dettaglio, sia nelle consuete forme a vista che con strumenti di raccolta vincolata;

- le tensioni sul versante della raccolta delle Cooperative dai propri soci potrebbero perdurare come conseguenza sia della maggiore aggressività del sistema bancario sulla raccolta, sia dell'allineamento della fiscalità su tutti i prodotti di investimento (salvo i titoli di stato) a partire dal 2012;
- le Cooperative potrebbero privilegiare politiche di investimento caratterizzate da un orizzonte temporale di breve termine ed un elevato grado di liquidabilità degli attivi, al fine di mantenere un efficiente buffer di liquidità;
- lo Stato Italiano dovrà collocare, nel 2012 e nel 2013, rilevanti quantità di titoli rappresentativi di debito pubblico ed è probabile che tale forte pressione sull'offerta lascerà i rendimenti a livelli competitivi, anche sotto il profilo fiscale, con gli strumenti bancari ed il prestito da soci.

Le principali attività progettuali previste dalla Società per 2012 sono le seguenti:

- dal momento che si ritiene di confermare l'importanza dell'attività di consulenza generica prestata alle Cooperative socie, in quanto prodromica alla prestazione di altri servizi di investimento, si investirà per il rafforzamento del livello qualitativo del servizio stesso in materia di gestione del rischio di credito e di selezione dei prodotti di terzi;
- si proseguirà il processo di riduzione dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede verso clientela al dettaglio, sino alla valutazione di una eventuale cessione dell'intero ramo di impresa.

Tali scelte comportano il ritorno ad un modello di business concentrato sulle attività "core" verso gli azionisti-clienti. Le conseguenti modifiche dell'organizzazione aziendale comporteranno la prosecuzione del percorso di contenimento dei costi sostenuti dalla Società in coerenza con l'attesa diminuzione dei ricavi da clientela, al fine ultimo di garantire la prosecuzione della attività di Simgest in un contesto di sostenibilità economica e adeguata patrimonializzazione.

Analisi della gestione aziendale per aree di attività, i risultati e le prospettive future

La forte discontinuità registrata nel 2011 sui mercati finanziari, ha profondamente influenzato l'operatività della Società nei suoi diversi settori. Per ben rappresentare gli effetti derivanti dall'andamento dei mercati e dall'implementazione delle iniziative aziendali gli schemi riguardanti l'andamento delle singole attività sono proposti su base quinquennale (2007-2011). Negli schemi seguenti, per ragioni di corretta ed omogenea informazione i dati identificati con (*) sono rielaborazioni della contabilità generale analitica effettuate ai fini di controllo di gestione extra-contabile, e pertanto potrebbero non corrispondere alle voci di bilancio.

a) Gestioni di portafogli e Consulenza generica.

Le masse gestite a fine 2011 ammontano a 855,5 milioni (numero 22 contratti), in calo rispetto agli 886,3 milioni di fine 2010; non sono state conferite deleghe a soggetti terzi per l'attività di gestione.

Schema riepilogativo esercizi 2007-2011 di commissioni e masse

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Commissioni di gestione	1.384	1.218	1.233	1.399	1.322
Retrocessioni da OICR	809	256	0	0	0
Consulenza generica	3,1	51,5	50	50	90
Ricavi complessivi	2.196,1	1.525,5	1.283	1.449	1.412
Masse al 31-12 (milioni Euro)	1.175	795	803	886	855
Comm. Medie	0,19%	0,19%	0,16%	0,17%	0,16%

Gli otto principali rapporti di gestioni di portafogli della Società rappresentano il 98% delle masse gestite e sono intestate a Cooperative socie, clienti professionali di diritto.

Il rendimento delle gestioni di portafogli curate dalla Società conseguito nel 2011 è stato inferiore, nella maggior parte dei casi, a quello ottenuto dai rispettivi benchmark. Tale circostanza è riconducibile alla maggiore presenza di titoli italiani nelle gestioni patrimoniali rispetto alla composizione dei benchmark di riferimento.

Dal confronto con gli indici Fideuram, caratterizzati invece da una maggiore incidenza di strumenti finanziari italiani, è possibile osservare le migliori performance ottenute dai nostri gestori, nel rispetto delle linee guida fornite dal Comitato Esecutivo.

Nei primi mesi del 2012, si è assistito ad un forte recupero di valore delle gestioni di portafoglio con una performance media di circa il 7% contro il 4,42% del benchmark medio.

Nell'ambito dei complessi scenari di mercato già descritti, che inducono a stime prudenti delle prospettive, le masse gestite nel 2012 sono previste in ulteriore complessiva riduzione.

Al fine di completare il servizio prestato ai clienti, è stata perfezionata, nei primi mesi del 2012, la messa a disposizione di strumenti finanziari eleggibili in BCE, di proprietà di clienti professionali e detenuti nell'ambito delle gestioni di portafogli, alle Banche Depositarie utilizzate da Simgest, per la conclusione di operazioni di prestito titoli. A tal fine sono state predisposte le necessarie modifiche al contratto di gestione di portafogli tramite le quali il cliente autorizza tale nuova operatività.

In merito alla prestazione del servizio di *consulenza generica* a clientela professionale (in materia di ALM, finanza di impresa, analisi e studio rischio di credito, etc.), la pianificazione dello scorso anno prevedeva un rafforzamento delle attività consulenziali in materia di rischio di credito e di selezione dei prodotti di terzi. Le difficoltà dei mercati hanno rafforzato tale esigenza: la Società è stata chiamata spesso a fornire un contributo di idee e di conoscenze relative agli sviluppi della crisi dell'Area Euro che vanno oltre la fornitura dei normali servizi operativi.

Nell'anno 2011 sono stati percepiti compensi per euro 90.000 derivanti dall'attività di supporto professionale fornita a tre azionisti – clienti.

Nell'ambito del processo di rifocalizzazione verso le attività “core” per la Società, investire nelle attività consulenziali è fondamentale per rafforzare la propria missione aziendale ed è propedeutico a sviluppare gli altri servizi di investimento.

La complessità della situazione esogena ci induce a ritenere opportuno affiancare alle competenze interne, un tavolo permanente di confronto col mondo accademico, che si è reso disponibile per rafforzare il legame tra la didattica ed il mondo delle imprese. Le attività stanno per essere avviate e ciò consentirà, inoltre, di costruire professionalità utili, oltre che a Simgest anche alle Cooperative.

Il numero di contratti in essere ed i ricavi attesi per il 2012 sono previsti in continuità con l'anno precedente.

b) Negoziazione in conto proprio, ricezione, trasmissione e raccolta ordini

L'attività di **negoziazione in conto proprio** descritta in questa sezione consiste nell'esecuzione di ordini impartiti da "clienti professionali di diritto" (nella quasi totalità nostri azionisti – clienti) o provenienti dall'ufficio Gestione di portafogli in contropartita diretta dei libri della Società. Di regola, tali ordini trovano riscontro con una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato. Nella quasi totalità dei casi, tale attività ha per oggetto titoli obbligazionari pubblici o privati.

L'andamento di tale attività, nel corso dell'anno 2011, è stato disomogeneo: a un primo semestre brillante, sia per volumi intermediati che per risultati economici ottenuti è seguito un secondo semestre in cui i volumi e la redditività si sono drasticamente ridotti. Per quanto concerne l'attività di **ricezione e trasmissione ordini** si è assistito, nel 2011, ad un basso numero di operazioni, per lo più concentrati su strumenti azionari, e volumi ridotti, che ha come effetto una contrazione dei margini economici.

Schema riepilogativo esercizi 2007-2011 (ricavi e volumi).

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Profitti da negoziazione (*)	1.206	1.189	2.223	1.829	1.235
Commissioni R.O.	1.364	2.047	31	58	20
Commissioni Collocamento cl. Corporate	0	0	358	0	0
Totale Ricavi da Nego e R.O.	2.570	3.236	2.570	1.887	1.255
Totale Ricavi (ex Retail e Trading) (*)	2.360	2.714	2.128	1.655	1.237
Volumi negoziati (milioni)	4.400	7.764	19.742	20.000	11.700

(*) Non sono ricompresi i ricavi per le attività svolte nei confronti di clientela al dettaglio e quelli conseguiti nell'investimento della liquidità della Società.

I proventi di questa attività si confermano estremamente volatili e difficilmente prevedibili: i risultati dipendono principalmente da fattori esogeni quali l'andamento dei mercati, la propensione al rischio del cliente e la tipologia di strumento trattato nonché dalla nostra capacità di seguire l'innovazione ed il cambiamento.

Il ruolo della Società - anche nel 2011 - è stato sostanzialmente quello di *discount broker*, ovvero di negoziatore il cui principale fattore di esecuzione consiste nella competitività dei prezzi applicati per il servizio reso.

Rappresenta il classico servizio prestato "*on demand*", nel quale il nostro intervento si caratterizza per un ridotto ambito di conflitto di interesse e per la sostanziale impossibilità di intervenire su volumi e redditività.

La stabilizzazione dei mercati, registrata nel corso dei primi mesi del 2012, ha consentito lo sviluppo di buoni volumi di attività e di una redditività superiore a quella degli ultimi mesi del 2011. Le stime per il resto dell'anno 2012 sono state comunque prudentemente allineate con quelle degli ultimi mesi del 2011.

c) Distribuzione, collocamento ed offerta fuori sede

L'attività di collocamento ed offerta fuori sede si svolge, come nei precedenti esercizi, nei negozi finanziari operanti all'interno dei punti di vendita di alcune delle Cooperative fra Consumatori azioniste della Società. Il target della clientela al dettaglio è costituito dai frequentatori dei punti di vendita e risulta, dalle nostre rilevazioni statistiche, classificabile come "mass market".

L'attività dei promotori finanziari, per ciò che riguarda il collocamento di nuovi prodotti/servizi di investimento sottoposti a riserva è stata, nel corso del 2011, ridotta. Da un lato, le avverse condizioni dei mercati finanziari hanno avuto un impatto negativo sulla propensione al rischio dei clienti, e dall'altro le disposizioni interne hanno limitato il collocamento di obbligazioni bancarie, anche con lo scopo di favorire il monitoraggio costante del rischio operativo e di reputazione connesso a tali operazioni.

L'attività viene curata dai promotori finanziari della Società che, al 31 dicembre 2011, risultano essere 37 (trentasette). La loro distribuzione nella rete territoriale risulta essere così disposta:

Area	PF dipendenti	PF mandatari	PF Totali	%
Coop Liguria	8	-	8	21,7%
Coop Lombardia	6	-	6	16,2%
NovaCoop (TO)	-	1	1	2,7%
Unicoop Tirreno	5	-	5	13,5%
Coop Nordest (RE)	1	2	3	8,1%
Coop Estense (MO)	9	-	9	24,3%
Coop Adriatica (BO)	5	-	5	13,5%
TOTALE	34	3	37	100,0%

Ad inizio esercizio sono divenute operative nuove modalità di recupero del costo dei promotori finanziari dipendenti delle Cooperative in distacco presso Simgest, allo scopo di meglio correlare l'onere economico con le effettive attività svolte.

Nel corso del 2011 sono stati distribuiti prodotti assicurativi (con una raccolta lorda di 9 milioni di Euro) mentre lo stock delle polizze in essere ammonta a quasi 145 milioni (di cui quasi 23 scadranno nel 2012) genererà circa 400 mila euro di commissioni ricorrenti nei prossimi esercizi.

La distribuzione di prodotti assicurativi da parte dei promotori finanziari è cessata nei primi mesi dell'esercizio 2011 in concomitanza con l'avvio dell'operatività delle imprese di intermediazione assicurativa costituite allo scopo dalle Cooperative.

Per quanto attiene agli OICR italiani ed esteri, la raccolta lorda conseguita nell'esercizio 2011 è stata di 4,3 milioni e le posizioni in essere ammontano a quasi 31 milioni.

Nell'esercizio in chiusura la Società ha partecipato ad una sola operazione di collocamento di obbligazioni bancarie e, per il tramite delle rete di promotori, sono stati assegnati alla clientela retail titoli per 2,6 milioni; lo stock di obbligazioni ammontava al 31 dicembre 2011 a 24,7 milioni, di cui 10,7 in scadenza nel corso del 2012.

Anche per la distribuzione di mutui ipotecari, l'anno 2011 è diviso in due semestri con andamenti contrapposti. Nel primo semestre, i volumi distribuiti sono stati più elevati rispetto a quelli del secondo, il quale è stato invece caratterizzato dal rialzo degli spread, dalla contrazione dell'offerta di credito e dal rallentamento della domanda.

I risultati in termini di volumi e redditività sono così riassumibili: sono stati erogati mutui ipotecari per oltre 26 milioni di euro, per lo più di ING BANK (23,3), che hanno generato commissioni - "up front" e "rappel" - per circa 500 mila euro, pari al 2% medio. Le pratiche oggi in fase istruttoria ammontano a poco oltre 1 milione di euro.

Infine, sono stati erogati prestiti personali per 2 milioni di euro, che hanno generato commissioni per quasi 50 mila euro, pari al 2,5%.

Schema riepilogativo delle commissioni percepite (2007-2011)

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Totale Ricavi di Area (*)	2.024	1.654	1.490	1.746	1.354
Per Tipologia Prodotto					
Ricavi da prodotti raccolta	892	849	1.067	1.217	815
Ricavi da prod. impiego	1.132	805	423	529	539
Per natura					
Ricavi una tantum	1.525	1.153	960	1.159	651
Ricavi ricorrenti	499	500	530	586	703

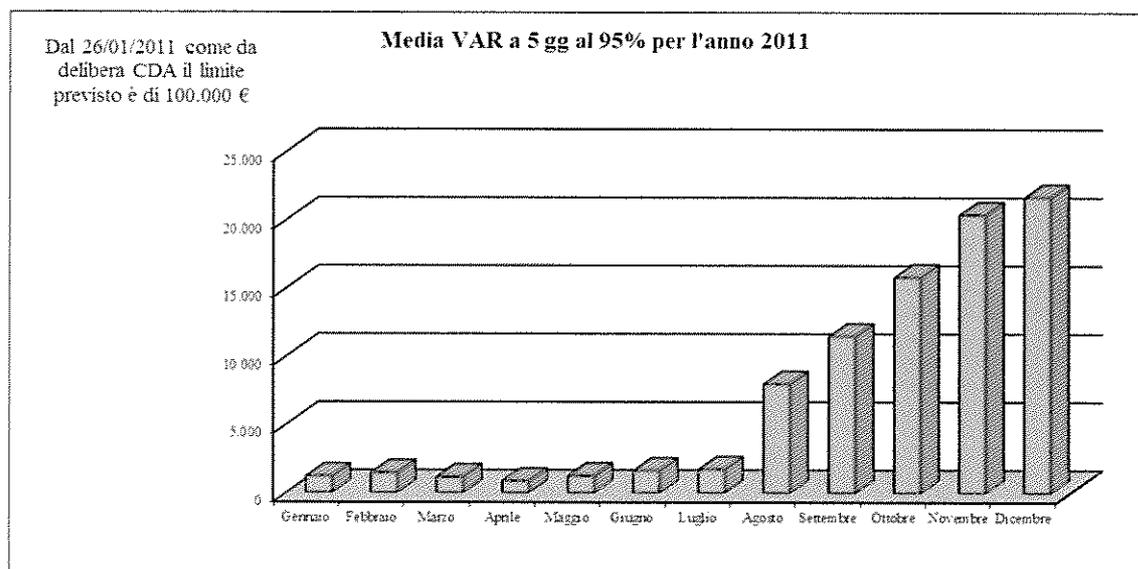
Alla luce delle prospettive ipotizzabili per il 2012, i ricavi attesi saranno costituiti pressoché esclusivamente da commissioni ricorrenti sugli stock in essere di polizze assicurative e OICR. Il trasferimento delle attività di distribuzione di prodotti bancari e creditizi ai nuovi intermediari assicurativi avverrà nel corso del primo semestre del 2012, e da quel momento, il mandato ai promotori finanziari sarà ulteriormente limitato ai soli prodotti di investimento sottoposti a riserva legislativa.

Come già riportato, nel corso del 2012, si procederà inoltre a valutare la possibile cessione dell'intera attività di offerta fuori sede indirizzata alla clientela al dettaglio.

d) Investimento del patrimonio netto e delle passività non onerose

Le disponibilità aziendali, derivanti dal patrimonio netto libero e dalle passività non onerose evidenziate nelle apposite sezioni della nota integrativa, sono state investite nel rispetto dei vincoli impartiti dal Consiglio di Amministrazione, che annualmente definisce l'esposizione massima della Società ai rischi di mercato in termini di *VaR* (Valore a Rischio). Tale indicatore esprime la perdita potenziale derivante dall'oscillazione avversa del valore delle attività detenute in portafoglio, con orizzonte temporale a 5 giorni ed intervallo di confidenza al 95%: per il 2011 tale limite è stato fissato in Euro 100.000 (centomila).

Di seguito, la tabella raffigura il VaR sul portafoglio di negoziazione "*trading profit and loss*" durante l'esercizio 2011:



Redditività investimenti: schema riepilogativo esercizi 2007-2011

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Flusso interessi (*)	688	796	484	400	553
Ricavi per Trading e valutazione ptf. (*)	34	398	455	115	-143

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria seduta del 7 dicembre 2011, considerati i rendimenti offerti dal mercato, ha deliberato la costituzione di un portafoglio “*Held to maturity*”, composto da titoli obbligazionari, di emittenti statali o bancari, non subordinati, denominati in euro, nell’ambito dell’*investment grade*, con vita residua entro i 2 anni, sempre nel rispetto del principio di diversificazione degli emittenti, al fine di gestire efficacemente i rischi di concentrazione.

Il portafoglio “*Held to maturity*” (dalla cui valutazione corrente al mercato non si registrano minusvalenze) è stato così costituito a metà dicembre 2011 ed è composto dai seguenti strumenti obbligazionari:

Quantità	Titolo	Rendimento all’acquisto
Nominali 2,5 milioni	CTZ 30/09/13	6,21%
Nominali 2,0 milioni	UBI Banca 3.875% 13/4/13	9,5%
Nominali 2,0 milioni	Unicredit t.v. 3/9/12	9,83%
Nominali 2,0 milioni	B.CARIGE 4% 28/2/13	11,47%

Gli investimenti già effettuati nell’ambito dei portafogli “*Held to Maturity*” e “*Trading – profit and loss*”, ci consentono di prevedere, per il 2012, una redditività degli investimenti del patrimonio libero e delle passività non onerose leggermente superiore al 6,00%.

Analisi delle risorse e dei rischi aziendali

L'art. 7 della Direttiva Comunitaria MiFID richiede agli intermediari di istituire politiche e procedure di gestione del rischio, idonee ad individuare i rischi legati alle attività, ai processi e, se appropriato, di determinare il livello di rischio tollerato dall'impresa, nonché di controllare l'adeguatezza ed efficacia delle procedure adottate e delle misure prese per colmare le carenze riscontrate. Relativamente al controllo rischi, anche a seguito degli accordi Basilea2, la Banca d'Italia ha adottato l'apposito Regolamento in materia di vigilanza prudenziale per le SIM. Il processo di controllo prudenziale è rappresentato, in una prima fase, da un processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) sulla base del quale la SIM deve effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

I rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP sono esemplificati in rischi del primo pilastro (*rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo*) ed altri rischi (*rischio strategico, rischio di reputazione, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio da cartolarizzazioni, rischio di tasso d'interesse*).

Per ogni rischio assunto dalla Società, nello svolgimento dei servizi di investimento, sono stati adottati presidi organizzativi e di controllo: in nota integrativa, parte D, sezione 2, sono riportate le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La determinazione del capitale interno e del capitale complessivo è frutto di un processo organizzativo complesso, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente della SIM. Tale processo richiede il coinvolgimento di una pluralità di organi, funzioni e professionalità (ad esempio funzioni di pianificazione, risk management, contabilità etc.).

Lo schema, di seguito riportato, rappresenta il capitale interno complessivo, calcolato secondo un approccio "*building block*" sommando il capitale interno a fronte di ciascuno dei rischi di primo e secondo pilastro:

Determinazione del surplus (deficit) di capitale

	Valori (Euro) al 31-dic-11	% del Capitale Interno Complessivo	
Rischio di credito	€ 81.117	5,2%	} RISCHI I PILASTRO BASILEA I
Rischio di controparte	€ 57.629	3,7%	
Rischio di Mercato	€ 388.654	24,7%	
Rischio operativo	€ 782.576	49,7%	
Requisiti Capitale I Pilastro	€ 1.309.976	83,2%	
Rischio di concentrazione	€ 265.046	16,8%	} RISCHI II PILASTRO BASILEA I
Rischio di tasso	€ 0	0,0%	
Rischio di liquidità	€ 0	0,0%	
Rischio residuo	€ 0	0,0%	
Rischi derivanti da cartolarizzazioni	€ 0	0,0%	
Rischio strategico	€ 0	0,0%	
Rischio di reputazione	€ 0	0,0%	
Capitale Interno Complessivo	€ 1.575.022	100,0%	
Patrimonio Base	€ 16.459.022		
Patrimonio Supplementare di Secondo livello	€ 0		
Patrimonio Supplementare di Terzo livello	€ 0		
Elementi da dedurre	-€ 108.316		
Patrimonio di Vigilanza	€ 16.350.706		
Surplus di Capitale	€ 14.775.684		

Per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali derivanti dai rischi di primo pilastro, sono state utilizzate le metodologie semplificate consentite dalle istruzioni di vigilanza per le SIM.

In considerazione del profilo di rischio del portafoglio di proprietà e degli investimenti della liquidità disponibile, si è posta particolare attenzione al rischio di concentrazione utilizzando le metodologie di calcolo proposte dall'all. b. del titolo III della Circolare n. 263 (indice di concentrazione di Herfindahl).

Sulla base delle elaborazioni effettuate, si rileva che il capitale complessivo attuale e prospettico rimane ampiamente capiente rispetto al capitale interno complessivo, anche compresi gli effetti degli stress test.

Per ciò che concerne più specificatamente ai *rischi finanziari* assunti in conto proprio, le disponibilità aziendali, evidenziate nelle apposite sezioni della nota integrativa, sono state investite nel rispetto dei vincoli impartiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il *VaR* massimo delegato alla Direzione Generale rappresenta solo lo 0,59% del patrimonio netto: la natura stessa della Società, che agisce, per l'attività rivolta alla clientela professionale, in regime di cattività verso i propri azionisti, comporta un basso livello d'assunzione di rischi in conto proprio e l'assenza d'utilizzo di leva finanziaria.

Per ciò che riguarda il *rischio di credito* assunto nell'investimento della liquidità aziendale, il Consiglio d'Amministrazione ha confermato il rating minimo attribuito all'emittente di strumenti di debito in BBB-/BAA3, con la sola eccezione riguardante gli strumenti di debito di breve termine emessi da Unipol Banca.

Per ciò che concerne i rischi di controparte, la Società si è dotata dei processi di rilevazione, monitoraggio e controllo dell'esposizione per tale rischio verso la clientela di grande dimensione e le controparti di mercato.

Al fine di attenuare il *rischio creditizio* verso la clientela al dettaglio riveniente dalla prestazione dei servizi di investimento, la Società ha provveduto ad aggiornare i testi contrattuali con la clientela, rafforzando la facoltà di procedere alla vendita degli strumenti finanziari del cliente in caso di insufficienza della provvista e/o dei margini di garanzia, nonché prevedendo l'indisponibilità degli strumenti finanziari acquistati sino all'avvenuto accertamento del buon esito dei mezzi di pagamento incassati a fronte dell'operazione eseguita.

Particolare attenzione è stata inoltre posta ai *rischi di regolamento* connessi agli ingenti volumi negoziati in conto proprio con clientela professionale. Simgest ha provveduto a rilevare, regolamentare e monitorare il rischio di regolamento connesso con la mancata consegna di titoli o denaro nell'esecuzione delle operazioni con clientela professionale, in quanto i titoli stessi o il loro controvalore in denaro non vengono solitamente e preventivamente depositati presso la Società.

Al fine di limitare i *rischi operativi e reputazionali* connessi alla prestazione dei servizi di investimento alla clientela tramite la rete dei promotori finanziari, la scelta effettuata dalla Società, riguardante le norme di comportamento previste dagli artt. 39 e 40 del Regolamento Intermediari, consiste nel rilevare dalla clientela al dettaglio tutte le informazioni necessarie ai fini della verifica di adeguatezza e di sottoporre a tale verifica tutti i servizi di investimento. Nel caso in cui il servizio o il prodotto risulti non adeguato, si procede alla verifica di appropriatezza solo con riferimento ai servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto terzi, ricezione e trasmissioni ordini e collocamento. E' negata l'esecuzione di un'operazione che risulta non appropriata al profilo finanziario dell'investitore.

La Società ha provveduto a profilare i prodotti finanziari offerti alla clientela al dettaglio, secondo le seguenti linee-guida:

- la classe di rischio è attribuita al prodotto in funzione della volatilità dello stesso negli ultimi tre esercizi;
- i prodotti finanziari che non presentano asimmetrie nei ritorni e a bassa volatilità con classe di rischio Basso, Medio-basso e Medio possono essere distribuiti in regime di appropriatezza;
- i prodotti finanziari con classe di rischio Alto e Molto alto sono distribuibili solo se adeguati; non ne è consentita la vendita in regime di appropriatezza.

Per mitigare i *rischi operativi e reputazionali* connessi allo svolgimento del servizio di gestione di portafogli, è continuato, nel corso dell'esercizio, l'affinamento dei processi operativi coinvolti in tale attività, con l'obiettivo di preservare l'effettiva personalizzazione del servizio offerto, l'autonomia del gestore nell'ambito di precisi limiti ed il ruolo di indirizzo e monitoraggio attribuito al Comitato Esecutivo. Gli interventi organizzativi effettuati consentono, inoltre, la migliore tracciabilità del processo decisionale, a disposizione delle funzioni di controllo per un adeguato livello di verifica a posteriori.

Per quanto attiene ai *rischi legali*, la Società, nel mese di agosto 2011, è stata citata in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008 per un importo di USD 6.113.595,95.

E' stato incaricato un primario Studio Legale avente propri corrispondenti in America al fine di rappresentare e tutelare la Società e i suoi clienti nelle fasi preliminari del suddetto procedimento, che, alla data odierna risultano ancora in corso.

Le transazioni in questione sono state svolte in conto terzi nell'ambito di un rapporto di gestione di portafogli intestato a un cliente professionale di diritto; dall'esame

dell'operatività e del supporto documentale non si evidenziano violazioni regolamentari o di procedure aziendali, tantomeno anomalie comportamentali.

Visto anche il lasso temporale intercorso tra le transazioni e la contestazione da parte degli organi giudiziari americani, si ritiene di poter legittimamente rigettare le azioni revocatorie, facendo valere la totale estraneità della Società (e del suo cliente investitore finale). Non si è pertanto ritenuto opportuno appostare nel bilancio dell'esercizio 2011 alcun accantonamento.

Per ultimo, al fine di limitare il *rischio di liquidità*, la Società ha deliberato di mantenere liquidità con disponibilità a vista sui conti correnti bancari pari alle spese previste in budget per il trimestre in corso. Il monitoraggio di tale buffer di liquidità avviene con cadenza quindicinale.

Il modello organizzativo ed il sistema dei controlli interni

Nell'ambito della revisione della governance aziendale e delle procedure interne l'attenzione è posta nella chiara e univoca definizione dei processi decisionali e nel disegno di una struttura organizzativa che specifichi in forma chiara e documentata i rapporti gerarchici e la suddivisione delle funzioni e delle responsabilità.

Il disegno delle procedure interne è realizzato al fine di assicurare:

- un efficace sistema di gestione del rischio dell'impresa, nonché idonei meccanismi di controllo interno;
- un efficace sistema di segnalazione interna e di comunicazione delle informazioni;
- sistemi e procedure diretti a conservare registrazioni adeguate e ordinate dei fatti di gestione e della sua organizzazione interna;
- procedure e sistemi idonei a tutelare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza delle informazioni e la continuità operativa;
- politiche e procedure contabili che consentano di fornire un quadro fedele della posizione finanziaria ed economica e che siano conformi a tutti i principi e a tutte le norme anche contabili applicabili.

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo è realizzata con l'obiettivo di disporre di strutture permanenti, efficaci e indipendenti, tenendo conto delle peculiarità e delle dimensioni della struttura societaria esistente.

Nel recepire le indicazioni di vigilanza, la Società ha adeguato il Sistema dei Controlli Interni, attribuendo alle diverse componenti della propria struttura organizzativa i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento Congiunto e dalle altre disposizioni normative di riferimento. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società coinvolge i seguenti organi:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione;
- Organo con funzioni di gestione - i compiti e le responsabilità di tale Organo sono ripartiti tra il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e Amministratore Delegato ed il Comitato Esecutivo;
- Organo con funzione di controllo - Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001;
- Direttore Generale;
- Funzione Controllo di Conformità e AML, Funzione Risk Management (controlli di secondo livello);
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello).

La Società nelle proprie procedure interne, per ogni processo ha individuato i controlli di conformità e di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure stesse ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di controllo.

Sono state individuate, inoltre, adeguate procedure di controllo di conformità e di gestione del rischio, le quali descrivono i compiti delle funzioni di controllo anche in termini di valutazione dell'adeguatezza ed efficacia del sistema delle procedure interne, in relazione alle funzioni loro assegnate.

Sono state svolte, inoltre, le seguenti attività di natura organizzativa:

- E' stato aggiornato il Documento Programmatico sulla sicurezza dei dati (DPS);
- Sono stati realizzati gli interventi richiesti dall'Organismo di Vigilanza ed adeguato il Modello Aziendale di Organizzazione e Gestione per la prevenzione delle tipologie di reati introdotti nella normativa D.Lgs. 231/01.

Dal punto di vista delle risorse, il personale di sede della Società è oggi composto da 20 elementi, tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in decremento di una risorsa rispetto all'esercizio precedente. Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro o risultano malattie professionali su dipendenti ed ex dipendenti.

Infine, dato il tipo di attività svolta dalla società, si ritiene non rilevante la normativa in materia di impatto ambientale derivante dall'attività stessa.

Commento al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Vostra Società, esposto nell'apposito schema di bilancio e redatto secondo il metodo diretto previsto nelle istruzioni di vigilanza, evidenzia una situazione di cassa e disponibilità liquide a fine esercizio di 853 mila Euro, con una diminuzione di cassa nell'anno pari a € 6,27 milioni.

Tale diminuzione è originata:

- dal decremento, nei due esercizi in confronto, per 4,4 milioni delle disponibilità presenti a fine 2010 - transitoriamente allocate sul conto separato destinato alle attività assicurative – per premi assicurativi incassati dai clienti a fronte di polizze emesse e destinate ad essere riversate alla compagnia emittente nella prima decade successiva;
- dagli effetti della politica di investimenti della liquidità aziendale che ha visto diminuire le disponibilità presenti a fine esercizio su conti correnti a vista.

Non rilevante l'assorbimento di liquidità nell'esercizio derivante dagli investimenti in attività materiali ed immateriali.

Confronto dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Il bilancio dell'esercizio 2011 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed ai successivi provvedimenti regolamentari degli organi di vigilanza, ed è comparabile con quello dell'esercizio precedente.

Sulla base dell'art. 2428 codice civile, ed alla luce delle indicazioni relative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si sono riclassificati i conti economici degli ultimi tre esercizi della Società secondo il criterio della pertinenza gestionale, dai quali si desume l'andamento dei principali indicatori finanziari conseguenti allo sviluppo delle attività aziendali. A seguire si andranno a commentare le componenti principali di questi indicatori.

Le attività finanziarie in portafoglio permangono sostanzialmente immutate ad un valore complessivo di 13 milioni di Euro in entrambi gli esercizi, pur risultando allocate a fine 2011 in due diverse voci di bilancio, dal momento che è stata deliberata la costituzione di un portafoglio di attività destinate alla loro detenzione sino alla scadenza (*Held to maturity*).

La voce 60 dell'attivo "Crediti", che passa da 10,9 a 5,3 milioni di Euro dell'esercizio 2011 come evidenziato nel rendiconto finanziario, è principalmente composta da 3,6 milioni a fronte di una operazione di Pronti contro Termine conclusa con una banca e scaduta il 13 gennaio 2012 e da 0,85 milioni di disponibilità liquide a vista su conti

correnti bancari (in sensibile calo rispetto al precedente esercizio, per le motivazioni riportate nel precedente commento al rendiconto finanziario).

In diminuzione le attività materiali ed immateriali, incluse nelle voci 100 e 110 dell'attivo che passano da 107 mila a 79 mila Euro del 2011, in funzione di nuovi investimenti per circa 10 mila Euro ed ammortamenti per 35 mila Euro, riportati nelle voci 120 e 130 del conto economico.

Le "Attività fiscali" esposte alla voce 120 dell'attivo rimangono pressochè costanti - ad un livello complessivo di poco superiore ai 300 mila Euro - sia nella loro componente "sub a) correnti" nella quale sono inclusi gli acconti d'imposte versati per 156 mila Euro e le ritenute d'acconto subite per ulteriori 130 mila Euro, che in quella "sub b) anticipate" che si attesta a 24 mila Euro.

Esaminando il passivo dello stato patrimoniale, si evidenzia il decremento della voce 10 "Debiti" da 408 mila Euro del 2010 a 51 mila dell'esercizio in chiusura, composta come in passato dalla liquidità versata dai clienti al dettaglio a fronte di operazioni concluse ma ancora da regolare.

Le "Passività fiscali sub a) correnti" riportate nella voce 70 del passivo registrano un decremento di 362 mila Euro tra i due esercizi a causa dei minori impegni debitori della Società in qualità di sostituto di imposta, e raccolgono il debito per l'ordinario carico fiscale gravante sul reddito dell'esercizio (IRES e IRAP) per 456 mila di Euro, l'IVA e ritenute d'acconto da versare per complessivi 84 mila Euro.

Le principali componenti della voce 90 "Altre passività", il cui importo totale ammonta a 818 mila Euro, sono i debiti verso fornitori per fatture ricevute o da ricevere, pari a 275 mila Euro, verso la compagnia assicuratrice Unipol Assicurazioni di 30 mila per il riversamento dei premi incassati da clienti nell'ultima decade di dicembre - dato che, come in precedenza ricordato, risulta in sensibile decremento vista la sostanziale cessazione della attività su prodotti assicurativi - ed i risconti passivi di proventi aventi competenza economica futura per 280 mila euro.

Il **patrimonio netto** della Vostra Società, le cui variazioni sono riportate nell'apposito schema allegato al bilancio, risultante dal bilancio al 31 dicembre 2010 era pari a Euro 16.448.246, prima della distribuzione dei dividendi, avvenuta nell'aprile 2011, per Euro 302.500.

Il patrimonio netto della Società al termine dell'esercizio 2011 ammonta a 17.016.846 Euro, con un incremento del 5,39%, al netto dei dividendi distribuiti nell'anno.

Nel conto economico l'analisi congiunta delle voci 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e 50 "Commissioni attive", al netto della voce 60 "Commissioni passive", evidenzia gli effetti della grave crisi dei mercati finanziari ed obbligazionari registrata a partire dal secondo semestre 2011, che ha comportato il sensibile

rallentamento delle transazioni. La somma delle voci in analisi registra un calo complessivo del 20%, passando dai 4,91 milioni di Euro del 2010 ai 3,92 milioni del 2011.

In calo anche le commissioni attive percepite dalla Società per la prestazione di servizi di investimento: le principali componenti sono quelli derivanti dalla gestione di portafogli (1,3 milioni), dalla distribuzione di prodotti bancari (538 mila Euro) e prodotti assicurativi (458 mila Euro).

Il saldo algebrico degli interessi attivi e passivi, di cui alle voci 70 e 80 del conto economico, risente del maggior tasso medio di remunerazione percepito nell'anno sulle attività di bilancio, e passa dai 400 mila Euro del 2010 ai 550 mila Euro del 2011.

Valorizzata anche nell'esercizio 2011 la voce 100 "Riprese/rettifiche di valore nette per deterioramento" sia a fronte di "altre operazioni finanziarie", con la ulteriore rettifica negativa per Euro 2.415 del credito vantato verso Lehman Brothers International (Europe) (in administration) derivante da una transazione conclusa ante 15 settembre 2008 ma non regolata alla scadenza a causa dell'insolvenza del broker stesso, sia a fronte di "attività finanziarie" per 11 mila Euro per la svalutazione della quota di partecipazione nella Società Coopera, come dettagliato in nota integrativa.

Le rinnovate modalità di recupero da parte delle Cooperative del costo dei promotori finanziari in distacco presso Simgest (il cui importo passa da 1,45 milioni a 189 mila Euro del 2011), introdotte ad inizio anno per correlare l'onere economico con le effettive attività svolte, sono all'origine della sensibile diminuzione della voce 110 "Spese amministrative", sub "a) spese per il personale", la quale scende, al netto dei recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende, da 3,2 milioni del 2010 a 1,8 nell'esercizio in chiusura.

In diminuzione del 6,6% le "altre spese amministrative" di cui al sub b) della voce 110: all'interno di questo aggregato vi sono le spese sostenute per i servizi informativi e telematici (307 mila Euro), quelle per assistenza sui programmi EDP per 243 mila Euro, le consulenze per 156 mila Euro, le spese bancarie per i servizi di settlement per 100 mila Euro, nonché quelle relative agli immobili per 150 mila Euro.

Stabili nei due esercizi, nel valore di circa 35 mila Euro, le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – voci 120 e 130.

Il risultato della gestione operativa conseguito nell'esercizio in chiusura ammonta a 1,3 milioni di Euro, migliorando il dato del 2010 quanto risultò di 701 mila Euro.

Il conto economico si chiude con l'indicazione dell'utile dell'esercizio, pari ad 871.100 Euro, a fronte di un corrispondente dato riferito al 2010 di 427.066 Euro, al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio (voce 190) ammontanti per il 2011 in 458 mila Euro, rispetto ai 275 mila Euro del precedente periodo.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano detenute da Simgest, e neppure sono state oggetto di alcuna transazione nel corso dell'anno, né azioni proprie, né azioni o quote di alcuno degli azionisti di Simgest.

I rapporti in essere alla data di chiusura dell'esercizio con gli azionisti di Simgest erano i seguenti:

Attivo	Euro	5.359.623
Passivo	Euro	157.837

Relativamente alle poste dell'attivo patrimoniale, esse sono costituite da 5,1 milioni di Euro di attività finanziarie detenute per la negoziazione emesse da Unipol Banca e da 257 mila Euro di crediti per commissioni per il servizio di gestione di portafogli relative al quarto trimestre 2011.

Gli importi allocati al passivo sono interamente costituiti dal recupero del costo del personale distaccato dalle Cooperative socie presso Simgest per lo svolgimento dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede tramite promotori finanziari.

Aggregati	Voci del conto economico	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ricavi delle vendite	10 50 60	3.916.881	4.914.026	5.384.475
Costi esterni operativi	110 sub b	-1.329.484	-1.427.899	-1.534.234
VALORE AGGIUNTO		2.587.397	3.486.127	3.850.241
Costo del personale	110 sub a	-1.780.662	-3.189.001	-3.077.019
MARGINE OPERATIVO LORDO		806.735	297.126	773.222
Ammortamenti e accantonamenti	100 120 130	-48.522	-66.866	-24.526
RISULTATO OPERATIVO		758.213	230.260	748.696
Risultato dell'area accessoria	160 (nota 1)	18.698	21.281	42.242
Risultato dell'area finanziaria	70 90	590.543	400.562	485.597
EBIT NORMALIZZATO		1.367.454	652.103	1.276.535
Risultato dell'area straordinaria	180 (nota 1)	-1.024	51.641	5.667
EBIT INTEGRALE		1.366.430	703.744	1.282.202
Oneri finanziari	80	-37.717	-719	-2.137
RISULTATO LORDO		1.328.713	703.025	1.280.065
Imposte sul reddito	190	-457.613	-275.959	-439.085
RISULTATO NETTO		871.100	427.066	840.980

Nota 1: dalla voce di conto economico 160 sono state escluse le sopravvenienze passive ed attive, spostandole nell'area straordinaria.

Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

Lo svolgimento delle attività caratteristiche, nei primi mesi del 2012, è in linea con quanto previsto in sede di pianificazione: le attività di negoziazione, ricezione e trasmissione ordini hanno registrato nel primo trimestre un incremento delle transazioni e dei margini, mentre per quanto attiene alla gestione di portafogli sono da registrare ulteriori diminuzioni delle masse gestite, in virtù delle esigenze finanziarie dei nostri azionisti clienti, parzialmente compensate dai rendimenti positivi conseguiti.

Sulla base di specifiche disposizioni contrattuali ricevute dalla clientela corporate, a partire da febbraio 2012 è stato dato avvio alla messa a disposizione di strumenti finanziari di loro proprietà a favore della nostra *hausbank*, con la percezione di commissioni di prestito titoli che andranno, pressoché interamente, a beneficio dei clienti stessi.

Sono state inoltre concluse transazioni per importi rilevanti di Pronti contro Termine, aventi come sottostanti Titoli di Stato Italiani, con una primario istituto di credito e, di segno contrario, con sette diverse Cooperative azioniste: il margine su tali operazioni, concluse nel rispetto delle istruzioni di vigilanza gravanti sulla Società, contribuirà al conto economico dell'esercizio 2012.

La costituzione del portafoglio di attività finanziarie destinate alla loro detenzione sino alla scadenza comporterà per il 2012 un contributo importante al conto economico della Società.

La Società concentrerà i propri sforzi per migliorare ulteriormente la gestione e i propri standard di efficacia ed efficienza al fine di poter continuare a fornire competitivamente ai clienti i propri servizi di investimento.

Il rinnovo del CCNL del credito, applicato in azienda, appare sostenibile dal punto di vista economico, mentre proseguono la riorganizzazione dell'attività di distribuzione tramite i promotori finanziari, con la ormai prossima ulteriore limitazione operativa alla nostra rete che riguarderà i prodotti bancario/creditizi, la cui distribuzione verrebbe svolta dalle stesse Società di proprietà della Cooperative che già dall'inizio 2011 hanno avviato le attività sui prodotti assicurativi.

Il budget 2012 è stato redatto con principi di prudenza, tenendo conto del difficile contesto macro economico nazionale, soprattutto di quei settori sui quali operano i nostri azionisti, e del rallentamento dei mercati finanziari in cui la Società è attiva.



Tutti gli elementi innanzi esposti consentono di esprimere la ragionevole aspettativa che la Vostra Società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo una propria sostenibilità economica e proseguendo il processo di rafforzamento patrimoniale: il bilancio di esercizio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Signori azionisti,

il Bilancio dell'esercizio 2011 chiude con un utile 871.100,46 Euro, che proponiamo venga così destinato:

- Euro 43.555,02 a riserva legale,
- Euro 550.000,00 a dividendo, nella misura di 0,05 Euro ogni azione;
- Euro 277.545,44 a riserva straordinaria.

BILANCIO al 31 DICEMBRE 2011

STATO PATRIMONIALE SIM

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10 Cassa e disponibilità liquide	117	25.587
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.099.416	13.024.744
40 Attività Finanziarie disponibili per la vendita	14.025	22.025
50 Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	7.986.293	0
60 Crediti	5.275.542	10.892.897
100 Attività materiali	71.244	96.632
110 Attività immateriali	7.824	10.647
120 Attività fiscali		
a) correnti	286.584	306.288
b) anticipate	23.897	18.594
140 Altre attività	153.855	213.953
Totale dell'attivo	18.918.797	24.611.367

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10 Debiti	51.264	407.954
70 Passività fiscali		
a) correnti	540.865	910.375
b) differite	12.411	5.384
90 Altre passività	818.257	6.383.937
100 Trattamento di fine rapporto del personale	439.154	415.471
110 Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	40.000	40.000
120 Capitale	11.000.000	11.000.000
160 Riserve	5.145.746	5.021.180
180 Utile (Perdita) d'esercizio	871.100	427.066
Totale del passivo e patrimonio netto	18.918.797	24.611.367

CONTO ECONOMICO SIM	esercizio 2011	esercizio 2010
10 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.093.782	1.829.166
50 Commissioni attive	2.840.321	3.106.893
60 Commissioni passive	-17.222	-22.033
70 Interessi attivi e proventi assimilati	588.128	399.770
80 Interessi passivi e oneri assimilati	-37.717	-719
90 Dividendi e proventi simili	2.415	792
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.469.707	5.313.869
100 Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di:		
a) attività finanziarie	-11.000	0
b) altre operazioni finanziarie	-2.415	-33.113
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale	-1.780.662	-3.189.001
b) altre spese amministrative	-1.329.484	-1.427.899
120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-27.489	-27.733
130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-7.618	-6.020

SIMGEST

160	Altri proventi e oneri di gestione		
	- oneri di gestione	-224	-539
	- proventi di gestione	18.771	71.566
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.329.586	701.130
180	Utile (perdita) da cessione di investimenti	-873	1.895
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.328.713	703.025
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-457.613	-275.959
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	871.100	427.066
	UTILE D'ESERCIZIO	871.100	427.066

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA SIM

	Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010
10	Utile di esercizio	871.100	427.066
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	871.100	427.066

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SIM

	Esistenze al 1/1/2011		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile Esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011	
	Capitale	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni			
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale					
Capitale	11.000.000											11.000.000	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve a) di utili b) altre	5.021.180	124.566										5.145.746	
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile di esercizio	427.066	-124.566	-302.500								871.100	871.100	
Patrimonio netto	16.448.246	0	-302.500								871.100	17.016.846	



RENDICONTO FINANZIARIO SIM
(Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA

	esercizio 2011	esercizio 2010
1. Gestione		
- Interessi attivi incassati	588.128	399.770
- Interessi passivi pagati	-37.717	-719
- dividendi e proventi simili	2.415	792
- Commissioni nette	2.823.099	3.084.860
- Spese per il personale (al netto accanton.to TFR)	-1.756.981	-3.168.711
- altri costi	-1.329.707	-1.428.438
- altri ricavi	1.112.553	1.902.627
- Imposte e tasse	-457.613	-275.959
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.925.328	3.057.437
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.000	-22.000
- crediti verso banche	-501.562	-3.056.884
- crediti verso enti finanziari	-343.226	4.475
- crediti verso clientela	212.239	-82.955
- altre attività	74.499	190.756
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche	17.178	-1.292
- debiti verso clientela	-373.868	222.470
- altre passività	-5.928.163	4.000.120
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	2.023.602	4.826.349

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da:

- vendita di attività materiali	2.779	4.583
---------------------------------	-------	-------

2. Liquidità assorbita da:

- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-7.986.293	0
- acquisto di attività materiali	-5.753	-75.845
- acquisto di attività immateriali	-4.795	-13.880

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-7.994.062	-85.142
--	------------	---------

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- Distribuzione dividendi a altre finalità	-302.500	-330.000
--	----------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-302.500	-330.000
---	----------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-6.272.960	4.411.207
--	------------	-----------

RICONCILIAZIONE

	esercizio 2011	esercizio 2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.126.186	2.714.979
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	-6.272.960	4.411.207
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	853.226	7.126.186

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato redatto in conformità alla normativa civile, ai principi contabili internazionali ed alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ed è costituito da:

- *stato patrimoniale;*
- *conto economico;*
- *rendiconto finanziario;*
- *prospetto della redditività complessiva;*
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto;*
- *nota integrativa.*

I dati esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, così come nella nota integrativa, salvo ove espressamente indicato.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e dal provvedimento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012; sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre Informazioni.

Parte A - Politiche Contabili.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità di principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nel Bilancio della Società, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 13 marzo 2012 ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle SIM.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata eseguita facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle predette Istruzioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2011 sono confrontati con il bilancio al 31 dicembre 2010.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, avrebbero comportato l'obbligo di eseguire rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2011.

Non sono neanche avvenuti fatti o eventi successivi che non avrebbero comportato rettifiche al bilancio in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

- Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2011 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non particolarmente preoccupanti, e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della qualità dei clienti della Società, del consolidato rapporto intercorrente con essi e del relativamente facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito anche per il tramite della solidità degli azionisti.

La grave crisi che ha interessato, a partire dal 2008, l'intero Sistema finanziario, ha indubbiamente avuto conseguenze importanti sui mercati internazionali e domestici, particolarmente caratterizzati nel corso del 2009 e, in parte, del 2010 da un trend discendente dei tassi di interesse, e durante il 2011 da un sensibile incremento del premio al rischio in funzione della capacità di credito degli emittenti, con effetti che inevitabilmente si sono riverberati su tutti gli operatori del mercato finanziario.

In tale contesto di mercato, la riduzione dei margini di intermediazione e finanziari, è stata più che compensata dalla immediata e spiccata azione di contenimento dei costi operativi, con particolare riferimento a quelli gravanti sulla Società per i promotori finanziari in distacco dalle Cooperative. Gli interventi correttivi adottati hanno garantito il mantenimento della redditività aziendale e un adeguato presidio del grado di rischio. Il livello di patrimonializzazione della Società è, inoltre, più che adeguato a fronteggiare eventuali turbative di mercato.

Sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, nonché dei progetti avviati - seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza - non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno della redditività della Società.

- Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2011 è stato influenzato dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, ancora caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della Società. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nelle valutazioni delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;

- nei valutazione dei crediti;
 - nella determinazione del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
 - nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie;
- la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

I criteri d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di bilancio sono i seguenti.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Classificazione

La SIM classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati, se presenti, che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", sono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si assume, per i titoli quotati in mercati organizzati, la media dei prezzi di dicembre. In assenza di un mercato attivo si assume come valore di confronto il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

A partire dall'esercizio 2010 il valore esposto nell'attivo dello stato patrimoniale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende anche l'importo dei ratei degli interessi in corso di maturazione alla data di chiusura, che negli esercizi precedenti erano classificati nella voce "Altre attività".

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la SIM venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come “Crediti”, né come “Attività detenute sino a scadenza” né come “Attività detenute per la negoziazione”.

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di frequenti attività di compravendita;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati, interessenze in fondi di private equity ed altri OICR.

Le “attività finanziarie disponibili per la vendita” possono essere riclassificate nelle “attività finanziarie detenute fino a scadenza”, qualora:

- si verifichi un cambiamento nell’intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del *fair value* (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla “tainting rule” ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

E’ inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio “crediti”, in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo “altre informazioni”.

Rilevazione iniziale

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore d’iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le “Attività disponibili per la vendita” sono valutate al *fair value*, gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l’attività non viene cancellata o non viene rilevata una evidenza oggettiva di perdita di valore. Per i titoli obbligazionari transitano a conto economico gli interessi maturati in base al criterio del tasso di

interesse effettivo. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del *fair value* sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di "impairment" per individuare l'esistenza di oggettiva evidenza di perdita di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Per gli strumenti rappresentati da titoli di debito, indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo.

Per gli strumenti rappresentati da titoli di capitale, indicatori di una possibile riduzione di valore sono l'esistenza di una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento che è considerata come un'obiettiva evidenza di perdita di valore. I limiti quantitativi da utilizzarsi per identificare la necessità di impairment sono stati stabiliti nei seguenti parametri: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 30% del costo o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 12 mesi.

Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il

mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene eseguita per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Classificazione

In tale comparto possono essere classificati titoli per i quali la Società deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto "*tainting rule*" cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle "Attività destinate alla vendita". Il portafoglio delle "attività detenute fino a scadenza", non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle "Attività disponibili per la vendita", la registrazione iniziale corrisponde al *fair value* delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività trasferite.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività detenute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di significative o durevoli riduzioni di valore. In presenza di tali evidenze l'importo della perdita, contabilizzato a conto economico, è misurato come differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora vengano meno i motivi della svalutazione vengono effettuate riprese di valore con registrazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

Crediti.

Classificazione

Nella presente voce figurano i crediti verso le banche per depositi e conti correnti, i crediti per servizi di collocamento mutui ipotecari, per commissioni di gestioni patrimoniali, retrocessioni da incassare da emittenti OICR, i crediti verso la clientela per servizi erogati ed i crediti per operazioni di Pronti contro Termine.

Rilevazione iniziale

Nel caso di crediti rivenienti alla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la prestazione di servizio è ultimata e coincide con il momento in cui è rilevato il provento. Il credito è iscritto al *fair value* con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente attribuibili all'attività finanziaria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (entro 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica d'attualizzazione. Detti crediti sono iscritti in bilancio al loro valore contabile come da iscrizione iniziale, in quanto è ritenuto una ragionevole stima del *fair value*.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment) coerentemente con la normativa IAS. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi in seguito alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

A partire dall'esercizio 2010 il valore esposto relativamente alle operazioni di pronti contro termine comprende anche il rateo degli interessi maturati.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Riguardo ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a

conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento”.

Attività materiali.

Classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un’immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali”. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione d’investimenti.

Attività immateriali.

Premessa

A fine esercizio la SIM non deteneva attività immateriali rappresentate da “avviamento”.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali, ad eccezione dell’avviamento, sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo d’acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l’utilizzo dell’attività.

Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all’ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore d’iscrizione delle immobilizzazioni. Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali”. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce “Utili (Perdite) da cessione d’investimenti”.

Benefici ai dipendenti.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti, successivi al rapporto di lavoro, sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un’obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l’obbligazione derivante dall’attività lavorativa svolta dal dipendente nell’esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell’esercizio in cui si verificano.

Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Attività e passività fiscali.

In ottemperanza alle disposizioni degli organi di vigilanza, è stata data applicazione al principio relativo al trattamento contabile della fiscalità anticipata e differita.

Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente per effetto del differimento della deducibilità di costi iscritti nel conto economico che verranno recuperate negli esercizi successivi quando i suddetti costi diverranno deducibili.

Le passività per imposte differite si originano prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte future per effetto del differimento nell'imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili stessi.

Le passività per imposte differite vanno iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute.

In applicazione del principio che impone la rilevazione della fiscalità differita sono stati adottati i seguenti criteri:

- Iscrizione delle imposte differite per il loro complessivo ammontare;
- Iscrizione delle imposte anticipate con le seguenti limitazioni:
 - sussistenza di redditi imponibili nei futuri esercizi con adozione di un arco temporale di tre anni;
 - iscrizione delle sole imposte anticipate derivanti da costi già imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è garantita dalla sussistenza di redditi imponibili.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio viene rivisto ogni anno in quanto occorre verificare se continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Nella redazione del bilancio si è provveduto ad accantonare le imposte gravanti sul risultato dell'esercizio, in base alle vigenti norme ed aliquote fiscali.

A.3 Informativa sul *fair value*

A. 3.1 Trasferimenti tra portafogli.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli: le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, iscritte nella voce 50 dell'attivo patrimoniale, sono state acquisite successivamente a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

A. 3.2 Gerarchia del *fair value*.

A. 3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.099.416		5.099.416
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			14.025	14.025
4. Derivati di copertura				
Totale		5.099.416	14.025	5.113.441
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A. 3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

Nel corso dell'esercizio le attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3, interamente costituite da attività disponibili per la vendita dettagliate nella successiva parte B, sezione 4 della presente nota, hanno registrato un aumento dovuto all'incremento della partecipazione assunta nella Società Coopera Spa, pari – alla data di chiusura dell'esercizio – all'11,20% del suo capitale.

La Società ha come oggetto sociale l'esercizio dell'attività di intermediazione assicurativa nei Rami Danni e Vita, nelle forme previste dalla normativa vigente, ed in particolare dagli art. 106 e seguenti del D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 (codice delle assicurazioni private).

A. 3.3 Informativa sul c.d. “Day one profit loss”

Al momento della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari che appartengono ad un mercato non attivo sono valutati al prezzo del corrispettivo dato o ricevuto. Successivamente alla prima iscrizione, il “*fair value*” di questi strumenti è determinato confrontando il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell’esercizio. Questa tecnica di valutazione non ha generato per questa tipologia di strumenti finanziari presenti in bilancio problematiche di “day one profit/loss”, e cioè questa tecnica di valutazione ha dimostrato che il corrispettivo dato o ricevuto era confrontabile ai prezzi praticati in operazioni effettuate in mercati attivi su strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende esclusivamente i contanti detenuti in cassa dalla Società alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nel corso dell'anno sono state effettuate negoziazioni della proprietà con acquisti e vendite a fermo che hanno originato un risultato netto di Euro 1.093.782, in diminuzione rispetto al corrispondente dato relativo al 2010, pari a Euro 1.829.166, a fronte di volumi negoziati in diminuzione sostanziale nei due esercizi; nell'apposito schema vengono forniti i dettagli, valorizzati al prezzo secco di contrattazione, degli acquisti e delle vendite.

Al 31/12/2011 erano presenti in portafoglio i seguenti strumenti finanziari non quotati in mercati organizzati:

Certificato Deposito Unipol Banca		
Scadenza 16/3/2012, tasso lordo 3,44%	Nominale	5.000.000 Euro

Le attività finanziarie di cui sopra sono state valutate al *fair value* secondo i criteri indicati nella parte A della presente nota integrativa. Si precisa che alla data di redazione del presente documento, lo strumento innanzi riferito è scaduto ed è stato regolarmente rimborsato dall'emittente.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale Esercizio 2011			Totale Esercizio 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- <i>titoli strutturati</i>						
- <i>altri titoli di debito</i>		5.099.416			13.024.744	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totale A		5.099.416			13.024.744	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
- di negoziazione						
- connessi con la <i>fair value option</i>						
- altri						
2. Derivati creditizi						
- di negoziazione						
- connessi con la <i>fair value option</i>						
- altri						
Totale B						
Totale A+B		5.099.416			13.024.744	

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2011	Totale esercizio 2010
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
a) Altri enti pubblici		
b) Banche	5.099.416	13.024.744
c) Enti finanziari		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Altri emittenti		
3 Quote di OICR		
4 Finanziamenti		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
5 Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
Totali	5.099.416	13.024.744

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.024.744	0	0	0	13.024.744
B. Aumenti					
B1. Acquisti	5.698.799.047		23.792.500		5.722.591.547
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	1.288.415		54.250		1.342.665
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	5.694.987.931		23.698.327		5.718.686.258
C2. Rimborsi	13.000.000				13.000.000
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	24.859		148.423		173.282
D. Rimanenze finali	5.099.416	0	0	0	5.099.416

Come riportato nella Relazione sulla gestione, le negoziazioni in conto proprio sono sostanzialmente effettuate in:

- esecuzione in contropartita diretta di ordini impartiti da “*clienti professionali di diritto*” o provenienti dall’ufficio Gestioni di portafogli ed aventi per oggetto prevalentemente strumenti di natura obbligatoria. Di norma, tali ordini originano una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.
- esecuzione delle politiche d’investimento della *liquidità aziendale* nell’ambito dei profili di rischio/rendimento autorizzati dal Consiglio d’Amministrazione.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2011			Totale Esercizio 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - <i>titoli strutturati</i> - <i>altri titoli di debito</i>						
2. Titoli di capitale			14.025			22.025
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totali			14.025			22.025

La voce è costituita:

- quanto a Euro 14.000 dalla partecipazione nel capitale nella Società Coopera Spa, con sede in Bologna, Via Cairoli 11, il cui oggetto sociale è l'esercizio dell'attività di intermediazione assicurativa nei Rami Danni e Vita, nelle forme previste dalla normativa vigente, ed in particolare dagli art. 106 e seguenti del D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 (codice delle assicurazioni private). La Società non è quotata su nessun mercato organizzato.
La partecipazione venne assunta in data 16 settembre 2010, al momento della costituzione della Società, sottoscrivendo 22 azioni per un valore di 22.000 euro, pari all'8,8% del capitale.
In data 22 novembre 2011 l'assemblea straordinaria di Coopera SpA ha provveduto, ai sensi dell'art. 2446 cod.civile, alla riduzione del capitale sociale, portandolo da 250.000,00 euro a 152.657,00 euro.
Successivamente, in data 29 dicembre 2011 sono state acquisite ulteriori numero 6 azioni al prezzo unitario di 500 euro, importo che tiene conto del valore patrimoniale della Società al netto del risultato economico di periodo.
Alla data di fine esercizio 2011, Simgest possedeva complessivamente 28 azioni di Coopera Spa, pari al 11,20% del capitale sociale.
Sulla base del valore di tale transazione Simgest ha provveduto a svalutare del 50% l'originario valore di 22.000, ritenendo tale misura rappresentativa del *fair value* della Società partecipata.
Si segnala inoltre che in data 20 gennaio 2012 Simgest ha sottoscritto ulteriori 16 azioni ordinarie, per un controvalore di 10.113,56 euro, di nuova emissione di Coopera Spa, emesse al fine di ripristinare in euro 250.000 il proprio capitale.
La attuale partecipazione nella Società ammonta pertanto al 10,89% del capitale.

- quanto a Euro 25 da una partecipazione non di controllo nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., con sede in Reggio Emilia, Via Rochdale, 5. Tale partecipazione è stata assunta nel 2004 tramite la sottoscrizione di una quota di capitale del valore di 25 Euro della Società Cooperativa Immobiliare Arturo Bellelli SC, con sede in Reggio Emilia, Via Nobel 19, poi fusa per incorporazione in data 19/09/2011 nell'attuale Consorzio, non quotato su nessun mercato organizzato.

La partecipazione, di modesta entità sia in rapporto al capitale della partecipata sia al patrimonio di Simgest SpA, è stata assunta in quanto i locali nei quali ha sede Simgest SPA sono concessi in locazione dal C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c..

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2011	Totale esercizio 2010
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Altri emittenti	14.025	22.025
3 Quote di OICR		
4 Finanziamenti		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
Totali	14.025	22.025

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.024.744	0	0	0	13.024.744
B. Aumenti					
B1. Acquisti	5.698.799.047		23.792.500		5.722.591.547
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	1.288.415		54.250		1.342.665
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	5.694.987.931		23.698.327		5.718.686.258
C2. Rimborsi	13.000.000				13.000.000
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	24.859		148.423		173.282
D. Rimanenze finali	5.099.416	0	0	0	5.099.416

Come riportato nella Relazione sulla gestione, le negoziazioni in conto proprio sono sostanzialmente effettuate in:

- esecuzione in contropartita diretta di ordini impartiti da “*clienti professionali di diritto*” o provenienti dall’ufficio Gestioni di portafogli ed aventi per oggetto prevalentemente strumenti di natura obbligazionaria. Di norma, tali ordini originano una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.
- esecuzione delle politiche d’investimento della *liquidità aziendale* nell’ambito dei profili di rischio/rendimento autorizzati dal Consiglio d’Amministrazione.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino a scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione per debitori/emittenti

Il Consiglio di Amministrazione del 7 dicembre 2011 ha autorizzato, considerati i rendimenti offerti dal mercato, la costituzione di un portafoglio di strumenti finanziari da detenere sino a scadenza, composto da titoli obbligazionari, di emittenti statali o bancari nell'ambito dell'*investment grade*, non subordinati, denominati in euro e con vita residua entro i 2 anni, sempre nel rispetto del principio di diversificazione degli emittenti, al fine di gestire efficacemente i rischi di concentrazione. Tale portafoglio è stato costituito a metà dicembre 2011 e dalla sua valutazione al valore mercato a fine esercizio 2011 non si registrano minusvalenze.

Voci/valori	Valore di		Fair Value			Fair value		
	Bilancio 2011		2011		2010			
			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di Debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri Titoli								
a) Governi e Banche centrali	2.249.473			2.299.460				
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	5.736.820			5.905.852				
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2 Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti Finanziari								
c) Clientela								
Totale	7.986.293		8.205.312				0	

5.2 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: variazioni annue.

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Altre attività	Totale
A. Esistenze iniziali	0		
B. Aumenti			
B1. Acquisti	7.839.750		
B2. Trasferimenti da altri portafogli			
B3. Altre variazioni	146.543		
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	7.986.293		

Nello schema la voce “Altre variazioni” corrisponde alla capitalizzazione delle seguenti componenti maturate al 31 dicembre 2011 sugli strumenti in portafoglio:

- degli interessi maturati;
- della variazione pro-quota della differenza tra prezzo di acquisto dello strumento e suo valore di rimborso.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti

Composizione	Totale Esercizio 2011			Totale Esercizio 2010		
	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela
1. Depositi e conti correnti	853.109			7.100.599		
2. Crediti per servizi:						
Commiss. collocamento mutui e prestiti personali	18.108	2.776	322.546	90.394	2.847	350.285
Commiss. servizio gestioni di portafogli						300
Commiss. di custodia		56.160	58.861		64.440	243.603
Commissionsi da incassare da emittenti OICR						
Commiss. collocamento prodotti assicurativi						
3. Per pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato						
- di cui su altri titoli di debito	3.601.830			3.024.926		
- di cui su titoli di capitale						
4. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
5. Finanziamenti		351.577	591		9.955	48
6. Altre Attività	2.444	7.540				
7. Attività deteriorate						
Totale valore di bilancio	4.475.491	418.053	381.998	10.221.419	77.242	594.236
Totale <i>fair value</i>	4.475.491	418.053	381.998	10.221.419	77.242	594.236

Nello schema gli importi indicati alla voce “Altre attività” verso Banche si riferiscono al credito per le competenze maturate ma non ancora accreditate sui conti correnti a fine esercizio, quelli alle voci “Attività deteriorate” verso Enti Finanziari al credito verso Lehman Brothers International (Europe) (in administration) per una operazione non regolata alla scadenza contrattuale ed in attesa di definizione con il liquidatore del broker, mentre quelli alla voce “Altre attività” verso Enti Finanziari sono costituiti al credito verso Duemme Sgr Spa derivante dalla liquidazione di quote di OICR di cui è stata inoltrata domanda di rimborso, che è poi regolarmente avvenuto nella prima decade di gennaio 2012 per l'intero importo indicato in bilancio.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazioni	Totale Esercizio 2011		Totale Esercizio 2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1. Di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	375		772	
d) strumentali	52.119		66.648	
e) altri	18.750		29.212	
2. Acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale (attività al costo o rivalutate)	71.244		96.632	

Nella categoria c) sono compresi i mobili e gli arredi, nella d) “strumentali” i personal computer, le stampanti e gli accessori ufficio, mentre nella e) “altri” l’autovettura.

I cespiti sono caricati al loro costo e i valori esposti sono già al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2011 sulla base dei criteri riportati nella parte A) della presente nota integrativa.

10.2 “Attività materiali”: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			772	66.648	29.212	96.632
B. Aumenti				5.753		5.753
B.1. Acquisti				5.753		5.753
B.2. Riprese di valore						
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4. Altre variazioni						
C. Diminuzioni			396	20.282	10.462	32.141
C.1. Vendite				300	2.479	2.779
C.2. Ammortamenti			396	19.593	7.500	27.489
C3. Rettifiche di valore da deterioramento						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Altre variazioni				389	483	873
D. Rimanenze finali			375	52.119	18.750	71.244

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	Totale Esercizio 2011		Totale Esercizio 2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	7.824		10.647	
Totali	7.824		10.647	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	10.647
B. Aumenti	4.795
B1. Acquisti	4.795
B2. Riprese di valore	---
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	---
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4. Altre variazioni	---
C. Diminuzioni	7.618
C1. Vendite	---
C.2. Ammortamenti	7.618
C3. Rettifiche di valore da deterioramento	
Imputate a:	---
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	---
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5. Altre variazioni	---
D. Rimanenze finali	7.824

Gli acquisti evidenziati nello schema sono relativi a licenze d'uso di software.

Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Dettaglio delle attività fiscali correnti:	31/12/2011	31/12/2010
Acconti di imposte versati	156.397	165.245
Ritenute subite	130.187	141.043
Totale	286.584	306.288

Dettaglio delle attività fiscali anticipate:	31/12/2011	31/12/2010
IRES anticipata	23.897	18.550
IRAP anticipata	0	44
Totale	23.897	18.594

Le “attività fiscali anticipate” inerenti ad IRAP e IRES sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali ordinarie delle quali è già stata stabilita con certezza l’applicazione.

Come riportato nella parte “A” della presente nota integrativa, esse sono state originate da differenze temporanee deducibili fiscalmente nei prossimi esercizi, costituite:

- da parte degli accantonamenti effettuati nei precedenti anni al Fondo Nazionale di Garanzia SIM;
- dalla rettifica netta di valore del credito verso Lehman Brothers International (Europe) (in administration), attività deteriorata al 31 dicembre 2011;
- da parte dei costi imputati per la certificazione del bilancio 2011 e per spese legali su vertenze in corso.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2011	31/12/2010
IRES da versare	363.235	203.602
IRAP da versare	92.654	80.954
Ritenute d'acconto da versare	84.422	625.778
IIVA da versare	554	41
Totale	540.865	910.375

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2011	31/12/2010
IRES differita	12.411	5.384
IRAP differita	0	0
Totale	12.411	5.384

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Esistenze iniziali	18.594	4.613
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	12.266	15.772
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	6.963	1.791
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	23.897	18.594

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Esistenze iniziali	5.384	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative ad esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.027	5.384
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	12.411	5.384

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	31/12/2011	31/12/2010
Ritenute da incassare da gestioni	5.266	174.014
Crediti v/clienti (non servizi d’investimento)	92.400	0
Depositi cauzionali	19.293	19.215
Crediti diversi	3.754	30
Valutazione operazioni fuori bilancio	5.426	5.460
Risconti attivi	27.716	15.234
Totale	153.855	213.953

Analogamente agli esercizi passati, esposto in questa voce il credito, vantato verso le gestioni patrimoniali, per le ritenute applicate in occasione dei rimborsi effettuati di quote di OICR di diritto estero, nonché quello per l’imposta sostitutiva sul “regime gestito”: tali importi figurano anche nelle voce 70 del passivo “Passività fiscali correnti”.

Inoltre il credito vantato non per servizi di investimento riportato nello schema si riferisce pressochè integralmente al recupero del costo del personale dipendente di Simgest distaccato presso Coopera Spa nel corso dell’esercizio 2011.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti.

Composizione	Totale Esercizio 2011			Totale Esercizio 2010		
	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato						
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Altri debiti	18.461		32.803	1.283		406.671
Totale valore di bilancio	18.461		32.803	1.283		406.671
Totale <i>fair value</i>	18.461		32.803	1.283		406.671

Gli importi evidenziati nella voce “Altri debiti” sono costituiti, come nello scorso esercizio:

- quelli verso Banche da competenze e spese da addebitare;
- quelli verso clientela dalla liquidità versata dai clienti a fronte di operazioni di acquisto o sottoscrizione di prodotti o strumenti finanziari già stipulate alla data del 31 dicembre dell'esercizio in chiusura ed ancora da regolare.

1.5 Debiti verso promotori finanziari.

Al 31 dicembre 2011 i debiti verso i promotori finanziari (inclusi nella voce 90 “altre passività”) ammontavano a 5.335 Euro.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2011	31/12/2010
IRES da versare	363.235	203.602
IRAP da versare	92.654	80.954
Ritenute d'acconto da versare	84.422	625.778
IVA da versare	554	41
Totale	540.865	910.375

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2011	31/12/2010
IRES differita	12.411	5.384
IRAP differita	0	0
Totale	12.411	5.384

Altri dettagli informativi sono riportati nella presente nota nella parte di commento alle voci dell'attivo, Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali.

Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2011	31/12/2010
Fatture da ricevere	275.529	1.501.003
Premi assicurativi da riversare a Unipol Assicurazioni	28.718	4.401.819
Debiti verso fornitori	60.273	37.662
Debiti verso dipendenti	51.179	172.913
Contributi previdenziali da versare	70.552	76.484
Debiti v/Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione	13.744	14.900
Debiti vari	25.318	23.873
Carte di credito	1.256	1.175
Trattenute sindacali da versare	924	284
Ratei passivi	9.509	8.912
Risconti passivi	281.255	144.912
Totale	818.257	6.383.937

Il forte scostamenti dei dati dei due esercizi in confronto è principalmente dovuto:

- alla diminuzione del debito verso la compagnia assicuratrice Unipol Assicurazioni per il riversamento dei premi incassati da clienti nell'ultima decade di dicembre (ed allocati transitoriamente all'attivo tra i saldi dei conti correnti bancari);

- alla diminuzione dei debito verso fornitori per fatture emesse e/o da ricevere, conseguente alle rinnovate modalità introdotte nel 2011 per il rimborso del costo alle Cooperative di loro dipendenti che svolgono l'attività di promotore finanziario che hanno comportato un minor costo complessivo a carico di Simgest.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce 100 del passivo dello Stato patrimoniale comprende gli accantonamenti al Fondo Trattamento di fine Rapporto del personale dipendente, al netto delle quote destinate da quest'ultimo al Fondo Pensione Aperto Unipol Previdenza (cui tutti i dipendenti hanno aderito), ed ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A. Esistenze iniziali	415.471	394.921
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	49.235	44.821
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	25.552	24.271
D. Esistenze finali	439.154	415.471

In conformità a quanto previsto nello IAS19, il valore del TFR è stato conteggiato da un'entità terza specializzata in valutazioni attuariali, e l'adeguamento a tale valore è riportato nelle "Altre variazioni in diminuzione" del precedente schema, con contropartita al conto economico di esercizio.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110.

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri "

La Società aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62 D.Lgs. 23/7/1996 n. 415).

Il sottoconto b) "Altri"fondi" della voce 90 del passivo, il cui importo è invariato rispetto ai precedenti esercizi in Euro 40.000, accoglie il totale degli accantonamenti effettuati negli anni scorsi per i contributi, calcolati in base ai criteri determinati dallo Statuto del Fondo stesso, da riconoscere in caso di richiesta.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 160 e 170.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	11.000.000
1.1 Azioni ordinarie	11.000.000
1.2 Altre azioni	---

12.5 Altre informazioni.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinaria	Totale
A. Esistenza iniziale	458.108	0	4.563.072	5.021.180
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili	21.353		103.213	124.566
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali	479.461	0	4.666.285	5.145.746

L'assemblea ordinaria del 26 aprile 2011 ha deliberato che l'utile netto di bilancio dell'esercizio 2010, pari ad Euro 427.065,95 venisse così destinato:

- Euro 21.353,30 a riserva legale,
- Euro 302.500,00 a dividendo, nella misura di 0,0275 Euro ogni azione;
- Euro 103.212,65 a riserva straordinaria.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2347, comma 7 bis del Codice Civile, si informa che:

- la Riserva Legale (pari ad Euro 479.461) è utilizzabile per la copertura di perdite;
- la Riserva Straordinaria (pari ad Euro 4.666.285) lo è per copertura di perdite, aumento di capitale o distribuzione ai soci.

Parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		1.188.070		(115)	1.187.955
1.2 Titoli di Capitale e quote di OICR		54.250		(148.423)	(94.173)
1.3 Altre Attività					
2 Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre Passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3- Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi d'interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute					
- altri					
5 Derivati su crediti					
Totale		1.242.320		(148.538)	1.093.782

Nell'esercizio 2010 i profitti netti da operazioni finanziarie sono stati complessivamente pari ad Euro 1.829.166; tale dato era interamente costituito da profitti conseguiti su titoli di debito.

Sezione 5 - Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione della voce 50 "Commissioni Attive"

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Negoziazione per conto proprio		---
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli	25.820	20.889
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Gestioni collettive	253.429	269.125
Prodotti assicurativi	51.339	350.696
Altri	538.858	557.254
4. Gestione di portafogli:		
- proprie	1.322.095	1.397.804
- delegate da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	20.143	57.662
6. Consulenza in materia di investimenti:		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
- alle imprese	90.000	50.000
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione	687	1.111
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi	537.950	402.352
Totale	2.840.321	3.106.893

Nella categoria “altri” del punto 3. “Collocamento e distribuzione” sono riportate le commissioni riconosciute da banche per il collocamento di prestiti bancari (per Euro 48.590) e di mutui ipotecari da loro erogati (per il restante importo).

Nello schema il punto 11 “Altri servizi” comprende le retrocessioni ricorrenti riconosciuteci dagli emittenti OICR immobiliari chiusi per Euro 130.265 e da Società di assicurazioni per Euro 407.684.

5.2 Composizione della voce 60 "Commissioni passive"

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione:		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Altri		
4. Gestione di portafogli		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Custodia e amministrazione	17.222	22.033
8. Altri servizi		
Totale	17.222	22.033

5.3 Commissioni attive per offerte fuori sede

L'attività di offerta fuori sede per il tramite della rete di promotori finanziari ha prodotto commissioni attive, di collocamento e di mantenimento, per Euro 1.353.730 a fronte di un corrispondente dato di Euro 1.663.482 dello scorso esercizio. Tali commissioni sono incluse nella voce 60 del conto economico ed esposte nel precedente schema 6.1, con la suddivisione in base al prodotto o al servizio collocato.

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione della voce 70 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Altro	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	185.329			185.329	333.926
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29.319			29.319	
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		324.392	48.951	373.343	65.725
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre Attività			137	137	119
7. Derivati di copertura					
Totale	214.648	324.392	49.088	588.128	399.770

6.2 Composizione della voce 80 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Voci / Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altro	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Debiti verso banche				26	26	719
2. Debiti verso enti finanziari						
3. Debiti verso clientela	37.691				37.691	
4. Titoli in circolazione						
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Altre passività						
8. Derivati di copertura						
Totale	37.691			26	37.717	719

Sezione 7 – Dividendi e proventi simili -Voce 90

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2011		Totale Esercizio 2010	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	--		--	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	--		--	
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni				
Totali	--		--	

Nell'esercizio 2011 sono stati incassati dividendi per 2.415 Euro su numero 2.300 azioni Repsol sottostanti un'operazione non regolata dalla Lehman Brothers International (Europe) (in administration) alla scadenza contrattuale.

Tali azioni non figurano tra le attività finanziarie detenute dalla Società in quanto è presente, all'interno della voce 60 "Crediti" dell'attivo patrimoniale, il credito vantato verso il broker ed in attesa di definizione con il liquidatore.

Sezione 8 – Riprese/Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Riprese/rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie disponibili per la vendita.

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2011	Totale 2010
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale e quote di OICR	(11.000)		(11.000)	---
3. Finanziamenti				
Totali	(11.000)		(11.000)	---

Come indicato nella presente nota, parte B), sezione 4, la rettifica di valore si riferisce alla partecipazione di Simgest in Coopera Spa.

8.3 Composizione della sottovoce 100.b “Riprese/rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”.

All'interno della voce 60 “Crediti” dell'attivo patrimoniale è allocato il credito vantato verso il broker Lehman Brothers International (Europe) (in administration) derivante da un'operazione avente data 12 settembre 2008 e valuta 17 settembre 2008 di vendita di numero 2.300 azioni Repsol, controvalore Euro 45.094,41, non regolata dalla controparte alla scadenza contrattuale.

Per questa transizione Simgest si è iscritta al passivo della liquidazione, seguendo le istruzioni del liquidatore, ed è in attesa di comunicazioni al riguardo.

Il valore del credito è determinato in questo esercizio stimando un “*recovery value*” del 30% dell'importo originario del credito, al netto dei dividendi incassati negli esercizi dal 2008 al 2011 sulle azioni Repsol detenute a fronte dell'operazione non regolata.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.046.441	1.104.414
b) oneri sociali	311.937	330.811
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	63.125	62.924
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	68.624	66.663
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	57.557	51.029
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ex D.Lgs 231	136.541	137.290
4. personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-90.400	-14.157
6. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società	186.837	1.450.027
Totale	1.780.662	3.189.001

Il punto 6 “Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società” è costituito dal costo dei promotori finanziari distaccati dalle Cooperative presso la Società per lo svolgimento dell’attività di offerta fuori sede. La sensibile diminuzione del loro importo è conseguente alle nuove modalità, introdotte a partire da inizio 2011, di definizione del costo a carico di Simgest, ora correlato all’effettivo tempo impiegato nelle attività di contatto con la clientela da parte dei promotori finanziari.

A partire dall’esercizio 2011 i “Recupero di spesa per dipendenti della Società distaccati presso altre aziende”, di cui al punto 5 del precedente schema, sono portati direttamente in diminuzione delle spese per il personale. Al fine di rendere omogeneo il confronto tra i due esercizi, anche il dato del 2010 è stato nettato di questo importo, in precedenza allocato nella voce 180 “Altri proventi di gestione”, che risulta così diminuita di 14.157 Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria.

Il numero medio dei dipendenti e la loro ripartizione in categorie risultano, al 31 dicembre 2011, i seguenti:

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 9
- c) Restante personale: 46 di cui 35 promotori finanziari in distacco.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Consulenze e prestazioni professionali	156.039	211.194
Costo promotori finanziari liberi professionisti	101.394	115.110
Certificazione di bilancio e controllo contabile	44.238	41.299
Servizi informativi e telematici	306.599	302.720
Assistenza E.D.P. e manutenzioni hardware	242.870	222.550
Utenze (elettriche, telefoniche, trasmiss.dat. ecc.)	26.931	31.916
Servizi internet	14.655	14.812
Postali, bancarie ed assicurative	118.365	158.853
Trasporti e spese per automezzi	44.024	55.738
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	9.748	10.676
Adempimenti societari ed altre spese minori	83.817	74.227
Noleggi ed Ammortamenti immediati beni	9.856	5.125
Spese relative agli immobili e locali	149.946	139.231
Spese pubblicitarie ed organizzazione convegni	11.150	35.365
Altre imposte e tasse	9.852	9.083
Totale	1.329.484	1.427.899

Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

La voce 120 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Di proprietà – ad uso funzionale – per investimento	27.489			27.489
2. Acquisite in leasing finanziario – ad uso funzionale – per investimento				
Totale	27.489			27.489

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

La voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 Di proprietà - generate internamente – altre	7.618			7.618
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	7.618			7.618

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Gli altri oneri di gestione sono così composti:

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Sopravvenienze passive	224	539
Totale	224	539

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Sublocazione locali e recupero sp.condominio	10.000	0
Spese fisse ad operazione	1.005	3.555
Proventi diversi	3.762	13.660
Recupero utilizzo personale auto aziendale	3.901	4.033
Sopravvenienze Attive	73	50.286
Arrotondamenti ed abbuoni attivi	30	32
Totale	18.771	71.566

Come riportato nel commento alla voce 110 sub a) “Spese per il personale”, il dato del 2010 degli “altri proventi di gestione” è stato diminuito di Euro 14.157, corrispondenti al recupero di spesa per dipendenti della Società distaccati presso altre aziende, in quanto tale importo viene portato da questo esercizio direttamente in diminuzione delle spese per il personale.

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

18.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	---	1.895
2.2 Perdite da cessione	(873)	--
Risultato netto	(873)	1.895

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Imposte correnti	455.889	284.556
2. Variazioni delle imposte correnti nei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	6.963	1.791
4. Variazione delle imposte anticipate	-12.266	-15.772
5. Variazione delle imposte differite	7.027	5.384
Imposte di competenza dell'esercizio	457.613	275.959

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

IRES – aliquota utilizzata 27,50%		
Utile lordo esercizio		1.328.713
Onere fiscale teorico		365.396
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	13.416	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)	44.605	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	15.166	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte differite)	49.792	
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti	921	
Imponibile fiscale		1.320.855
Onere fiscale effettivo		363.235

SIMGEST

IRAP – aliquota utilizzata 5,57%		
Imponibile lordo esercizio		1.953.925
Onere fiscale teorico		108.833
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	143.540	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte anticipate)		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	433.091	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte differite)	921	
Imponibile fiscale		1.663.453
Onere fiscale effettivo		92.654

Nel conteggiare le imposte sul reddito dell'esercizio (riportate nel precedente schema 19.1), sono stati applicati i criteri inerenti la fiscalità anticipata e differita riportati nella parte "A" della presente nota.

Parte D - Altre informazioni.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.

A. Attività di negoziazione per conto proprio.

L'attività di negoziazione per conto proprio svolta nell'anno 2011 dalla società è avvenuta con le seguenti finalità:

- investimento della liquidità aziendale, nel rispetto dei limiti di Var determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione: in particolare si segnala che, a seguito di specifica delibera dell'organo amministrativo, è stato costituito un portafoglio di attività finanziarie aventi determinate caratteristiche, da detenere sino allo scadenza;
- contropartita di ordini ricevuti da clientela professionale aventi ad oggetto strumenti finanziari con contestuale conclusione con una controparte di mercato di una operazione di segno contrario. Di norma gli strumenti trattati non restano in portafoglio di Simgest.

La società non fa parte di alcun gruppo di imprese.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

Dal momento che la società non aderisce ad alcun mercato al dettaglio di strumenti finanziari, lo svolgimento di tale attività avviene solo occasionalmente per conto della struttura interna di gestione di portafogli: analogamente all'esercizio 2010 i volumi non sono significativi e non sono state percepite specifiche commissioni, dal momento che gli unici oneri addebitati alla clientela sono quelli inerenti al servizio di gestione di portafogli.

C. Attività di gestione di portafogli.

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafogli.

	TOTALE 2011		TOTALE 2010	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>	726.215.268 <i>158.555.306</i>		796.165.973 <i>56.177.207</i>	
2. Titoli di capitale	54.645.099		59.462.175	
3. Quote di OICR	7.065.289		12.515.012	
4. Strumenti finanziari derivati				
5 Altre attività	67.904.807		18.472.507	
6. Passività	(325.161)		(353.132)	
Totale Patrimonio gestito	855.505.302		886.262.535	

In questo schema i titoli di debito sono indicati al valore tel quel, la voce “Altre attività” è formata dalla liquidità presente sulle gestioni mentre le “Passività” sono costituite dalle commissioni di gestione dell’ultimo trimestre dell’anno.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell’esercizio.

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell’esercizio		720.178.680	981.613.413
A.2 Vendite nell’esercizio		811.202.085	881.638.782
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell’esercizio			
B.2 Vendite nell’esercizio			

L’operatività della struttura interna di gestione di portafogli avviene direttamente con controparti di mercato qualora abbia ad oggetto strumenti azionari, italiani o esteri, negoziati in mercati organizzati, ovvero con gli emittenti di strumenti collettivi utilizzati nell’ambito dello svolgimento dell’attività gestoria.

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti.

	Totale 2011	Totale 2010
Raccolta nell'esercizio	64.763.122	326.932.832
Rimborsi nell'esercizio	85.809.440	261.625.845
Numero di contratti	22	28

C.4 Gestioni date in delega a terzi.

La Società non ha conferito a soggetti terzi delega sulle gestioni patrimoniali.

D. Attività di collocamento.

D.1 Collocamento con e senza garanzia.

Controvalore	Totale esercizio 2011	Totale esercizio 2010
1. Titoli collocati con garanzia:		
1.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
1.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni	4.750.000	
Totale titoli collocati con garanzia (A)	4.750.000	0
2. Titoli collocati senza garanzia:		
2.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		633.000
2.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	0	633.000
Totale titoli collocati (A+B)	4.750.000	633.000

D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore).

	TOTALE 2011		TOTALE 2010	
	Prodotti e servizi d'impreses del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di impreses del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR				16.000
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi				40.000
6. Finanziamenti - di cui leasing - di cui factoring - di cui credito al consumo - di cui altri				
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro (da specificare)				

Nel 2011 non è stato collocato alcun prodotto in sede.

D.3 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati fuori sede (controvalore).

	TOTALE 2011		TOTALE 2010	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli		0		0
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR		4.270.633		10.632.422
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi		9.019.523		42.101.916
6. Finanziamenti				
- di cui leasing				
- di cui factoring				
- di cui credito al consumo		2.046.120		2.224.496
- di cui altri		26.331.234		34.354.677
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro (Fondi pensione)		91.860		141.182

Nel presente schema, così come nel precedente D.2, i dati sono stati riportati in base ai seguenti criteri:

- per quanto riguarda le quote di OICR ed i prodotti assicurativi, il dato di raccolta lorda è costituito dalle nuove sottoscrizioni;
- i prodotti assicurativi sono di ramo I e, in misura marginale, polizze temporanee caso morte;
- nella voce “di cui altri” del punto 6 – finanziamenti sono indicati i mutui ipotecari ed i prestiti personali erogati da banche.

Oltre a quanto sopra indicato, per il tramite della rete di promotori finanziari sono state concluse operazioni in contropartita con clientela al dettaglio per un controvalore di poco inferiore ad un milione di Euro, in sensibile decremento rispetto ai 6,4 negoziati nell’anno 2010.

E. Attività di ricezione e trasmissione ordini.

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini d'acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		17.520.228
A.2 Titoli di Capitale		29.513.022
A.3 Quote di OICR		376.993
A.4 Strumenti derivati: - derivati finanziari - derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		40.535.793
B.2 Titoli di Capitale		19.168.383
B.3 Quote di OICR		374.506
B.4 Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi		
B.5 Altro		

Non facendo la Società parte di alcun gruppo, le transazioni riportate nello schema e valorizzate al loro controvalore sono state concluse con altre controparti..

F. Attività di consulenza.

La prestazione di servizi di consulenza generica nel corso dell'esercizio 2011 ha generato commissioni per 90.000 euro a fronte di tre rapporti con clientela professionale (furono 50.000 nel 2010 originate da un unico intervento della stessa natura).

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Società non gestisce né aderisce ad alcun sistema multilaterale di negoziazione.

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

a) titoli di terzi in deposito	1.098.650.975
b) titoli di terzi depositati presso terzi	1.088.685.050
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	17.101.831

L. Impegni.

1.2 Altri Impegni.

L'importo indicato nel seguente schema corrisponde agli impegni irrevocabilmente assunti dalla Società, calcolati al controvalore delle operazioni in strumenti finanziari concluse ma non ancora regolate al 31 dicembre 2011.

Titoli da ricevere per operazioni da regolare	
- titoli di stato	16.373.784
- altri titoli di debito	---
- azioni	---
- quote di OICR	---
Titoli da consegnare per operazioni da regolare	
- titoli di stato	16.379.210
- altri titoli di debito	3.620.621
- azioni	---
- quote di OICR	---

In particolare:

- i titoli di stato, sia da consegnare che da ricevere, sono relativi a operazioni, aventi ad oggetto titoli emesso dallo Stato Italiano, di nostra vendita a clientela professionale e/o alla struttura interna di gestione di portafogli, con contestuale acquisto da controparti di mercato;
- i titoli da consegnare per operazioni da regolare su altri titoli di debito sono costituiti dalla transazione a termine con Banco Popolare di una operazione di Pronti contro termine esistente alla data di chiusura del bilancio.

Tutti gli impegni indicati nel presente schema sono stati regolati dalle controparti e dai clienti alla scadenza contrattuale.

M. Altre informazioni

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis , del D.Lgs. 24 febbraio 1998 (TUF) in materia di pubblicità dei compensi alle società di revisione, l'art. 149-duodicies del Regolamento Emittenti Consob prevede che la società che ha conferito l'incarico di revisione adempia all'obbligo di informativa, allegando al bilancio d'esercizio un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi prestati dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete.

Nella tabella seguente vengono esposti i compensi riconosciuti alla società di revisione KPMG S.p.A. e, ove sussista il caso, alle entità appartenenti alla rete della medesima società di revisione per servizi prestati suddivisi per tipologia.

Prospetto dei corrispettivi alla società di revisione ex art. 149-duodicies del Regolamento Emittenti

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	18.600
Controllo contabile	KPMG S.p.A.	6.400
Altri servizi diversi dalla revisione	KPMG Audit S.p.A.	27.000
Totale		52.000

I compensi indicati non includono le spese addebitate nè l'IVA indetraibile.

Le competenze di KPMG SpA sono incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, nello specifico dettaglio "Certificazione di bilancio e controllo contabile", il cui importo totale, compresa IVA, ammonta a 44.238 e comprende anche il conguaglio per attività svolte relativamente al bilancio 2010.

Le competenze di KPMG Audit SpA sono anch'esse incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, ma nello specifico dettaglio "Consulenze e prestazioni professionali", il cui importo totale, comprensivo di IVA, ammonta a 156.039 euro.

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

2.1 RISCHI DI MERCATO

La metodologia di misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato dell'attività di investimento in conto proprio consiste nella determinazione del *Valore a Rischio* del portafoglio di proprietà su base probabilistica.

I rischi di mercato assunti per l'attività di investimento in conto proprio sono calcolati come *VaR* correlato, con intervallo di confidenza del 95% e orizzonte temporale di 5 giorni.

L'esposizione ai rischi del portafoglio disponibile è definita, in sede di pianificazione annuale, dal Consiglio di Amministrazione coerentemente agli obiettivi economici da raggiungere e viene monitorata giornalmente dalla Funzione Risk Management.

Si ritiene che la metodologia prescelta consenta una completa ed efficiente gestione dei rischi di mercato, ad esclusione dei rischi di credito.

L'utilizzo su base mensile nel corso dell'esercizio del *VaR* del portafoglio di proprietà è indicato nella relazione sulla gestione, mentre la sua composizione è dettagliata nella presente nota nelle relative sezioni.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa.

Nello schema seguente sono ricompresi:

- il portafoglio di negoziazione, composto dalle attività finanziarie esposte nelle voci 20 e 50 dell'attivo patrimoniale: esso viene suddiviso per fasce temporali di vita residua degli strumenti obbligazionari detenuti in proprietà, imputando quelli a tasso variabile alla fascia corrispondente alla data di riprezzamento;
- i crediti esposti nella voce 60 dell'attivo, ripartiti per fascia temporale di vita residua.

Per la quantificazione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dal portafoglio di negoziazione, la Società ha fatto riferimento all'Allegato C del Titolo III della Circolare n. 263, in quanto le istruzioni di vigilanza delle SIM non propongono una specifica metodologia, ovvero si è fatto ricorso al Metodo semplificato di vigilanza.

La Società, come suggerito dalla Circolare suddetta, effettua il calcolo dell'indice di rischio identificando le attività e le passività il cui valore è soggetto alla variazione del tasso di interesse e classificandole nelle 14 fasce temporali previste sulla base della scadenza residua, valutando l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA'								
1.1 Titoli di debito		7.013.318						
1.2 Altre attività	855.553	4.411.858			6.075.391			8.131
2 PASSIVITA'								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								

3. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La metodologia utilizzata per la misurazione dei rischi di mercato assunti dalla proprietà consente la gestione e la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La metodologia di misurazione del rischio di mercato, consistente nella determinazione del Valore a Rischio di un portafoglio composto da titoli di debito, di capitale, cambi e i loro strumenti derivati su base probabilistica, consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Alla fine dell'esercizio non risultavano detenuti titoli di capitale né quote di OICR.

2. Modelli ed altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La metodologia *VaR* utilizzata per la misurazione dei rischi di mercato assunti dalla proprietà consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non ha in essere rischi di cambio, né ha assunto posizioni di proprietà nel corso dell'esercizio.

2.1.4 OPERATIVITA' IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate transazioni su strumenti finanziari derivati, né risultavano detenuti alla fine dell'esercizio.

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali

Al fine di mitigare i rischi operativi (in particolar modo quelli legali) derivanti dalla mera esecuzione degli ordini impartiti dagli azionisti - clienti, sono stati definiti limiti qualitativi e quantitativi da rispettare nello svolgimento dell'attività di Negoziazione e Raccolta Ordini. La Funzione Controllo di Conformità e AML ha il compito di monitorare il rispetto di tali limiti e di effettuare controlli ex-post tesi a verificare la coerenza delle operazioni effettuate per conto dei clienti professionali con i limiti operativi definiti dagli organi di governo degli stessi.

Sono inoltre stati determinati i seguenti presidi dei rischi operativi:

- controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Promotori;
- controlli di linea effettuati ex-ante per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Promotori;
- controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Controllo di Conformità e AML, e da quella di Risk Management;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione Revisione Interna.

L'attività di distribuzione e offerta fuori sede svolta da Simgest nei confronti dei clienti al dettaglio e l'attività di gestione di portafogli espongono la Società ai principali rischi operativi in merito al rispetto:

- del profilo di rischio del cliente (adeguatezza e appropriatezza);
- del profilo di appropriatezza/ adeguatezza del prodotto;
- delle procedure interne e delle norme regolamentari;
- della gestione tempestiva ed immediata degli ordini (in particolare per i clienti al dettaglio).

Per limitare i rischi operativi connessi alla distribuzione ed offerta fuori sede, è stato implementato l'applicativo informatico *Feeonly4you*, integrato con sistema *legacy* aziendale, che consente al promotore di svolgere tutte le attività precontrattuali, antiriciclaggio, privacy e contrattuali di base tramite un processo automatizzato dotato di specifici controlli bloccanti.

A riguardo, si ritiene che la prevista riduzione dell'operatività effettuata tramite i promotori finanziari consentirà alla Società di migliorare l'efficienza dei servizi prestati alla clientela riducendo i rischi operativi ad essi connessi.

Al fine di attenuare i rischi connessi alla gestione di portafogli, inoltre, è stata approvata la procedura di valutazione degli strumenti finanziari mantenuti in custodia ed amministrazione, affidandone la determinazione del prezzo alla Funzione Risk management, secondo le metodologie previste dalle normative di vigilanza al fine di mitigare il rischio derivante dall'applicazione di modelli valutativi di livello 2 e 3.

La Società, infine, ha affidato ad un terzo esecutore le seguenti funzioni operative ritenute essenziali o importanti:

- Servizio di *post trade transparency* affidato a ASSOSIM per adempiere gli obblighi ex comunicazione DME/8005271 del 21/21/2008 di CONSOB;
- Servizio di *housing* e gestione dei *server* chiave del Sistema informativo aziendale affidato a TELECOM ITALIA SPA;
- Funzione di Revisione Interna affidata dal Consiglio di Amministrazione (con delibera del 24/03/10) al Dottor Fabio Polidori.

Per mitigare i rischi operativi connessi, è stata adottata una apposita procedura di Monitoraggio, che definisce la struttura dei contratti, i referenti aziendali dei soggetti incaricati e le connesse attività di monitoraggio nel continuo e periodico.

Informazioni di natura quantitativa.

La Società ha deciso di adottare il metodo base (Basic Indicator Approach, BIA), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando il coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore "rilevante" del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (media delle ultime tre osservazioni annuali riferite alle date di fine esercizio).

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali

Con periodicità annuale il Consiglio d'Amministrazione al fine di gestire il rischio di credito, definisce il rating minimo attribuito all'emittente di titoli di debito acquisibili dalla proprietà, i massimali operativi concessi alle controparti di mercato nonché gli affidamenti concessi alla clientela corporate.

La Società è inoltre esposta al rischio di credito sostanziale nei seguenti casi:

- quando mantiene parte della liquidità aziendale su conti correnti a vista o in depositi vincolati presso Banche: in questo caso, il debitore deve essere ricompreso tra le controparti gradite ed a cui sia consentita questa tipologia di operatività;
- verso la clientela al dettaglio, nello svolgimento dell'attività di offerta fuori sede e distribuzione di strumenti finanziari ed assicurativi, nel caso in cui il regolamento della transazione avvenga tramite assegni bancari dei quali non si ha la certezza del buon esito della copertura. Tale rischio è mitigato dalle norme inserite nel contratto per la prestazione dei servizi di investimento e accessori stipulato col cliente che consente la vendita degli strumenti finanziari in caso di insufficienza della provvista, nonché prevede l'indisponibilità degli strumenti finanziari acquistati dal cliente sino all'accertamento del buon esito dei mezzi di pagamento ricevuti. Sino ad oggi non si sono manifestati casi di inadempienza del cliente connessa all'insufficienza di provvista né conseguentemente perdite a carico della Società.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Grandi rischi

L'esposizione della Società ai "grandi rischi", così come definiti nelle istruzioni di vigilanza, viene monitorata dalla Funzione Risk Management, con particolare riguardo al rispetto del limite di ciascuna posizione di rischio del 25% del patrimonio di vigilanza. Nel corso dell'esercizio 2011 nessuna posizione di rischio ha superato il limite di cui innanzi.

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente i massimali operativi concessi alle controparti di mercato, tra le quali anche le banche presso le quali la liquidità aziendale viene depositata.

Il Consiglio di Amministrazione, per ciò che riguarda il *rischio di credito* insito nelle obbligazioni societarie, ha approvato dei limiti qualitativi di rating a cui sono associate basse probabilità di default. Per l'esercizio 2011 il rating minimo attribuito all'emittente di titoli di debito acquisibili nell'investimento di proprietà è BBB- di S&P's o BAA3 di Moody's, con la sola eccezione riguardante strumenti di debito di breve termine emessi da Unipol Banca.

2.3 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

La liquidità a disposizione della Società viene fornita direttamente dai soci sotto forma di capitale proprio, si incrementa con la normale attività operativa e viene utilizzata prevalentemente dalla gestione ordinaria che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. spese per il personale, imposte, fornitori, costi per promotori finanziari ecc.).

Pertanto, la supervisione del rischio di liquidità di Simgest si basa su un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sui sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità.

Le procedure aziendali stabilite dal Consiglio di Amministrazione prevedono che la Società mantenga un buffer di liquidità su conti correnti con disponibilità a vista presso istituti di credito, pari alle spese previste in budget per il trimestre in corso.

La Funzione Risk Management verifica con cadenza quindicinale il rispetto e la congruità di tale buffer.

Le richieste di linee di credito, siano esse in bianco o contro garanzia, e le loro eventuali modalità di utilizzo sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la liquidità disponibile su conti correnti a vista ammontava a 853 mila Euro, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo precedente.

Le attività finanziarie incluse nelle voci 20 e 50 dell'attivo patrimoniale, sono, al di là del loro inquadramento contabile, negoziabili e liberamente vendibili sui mercati finanziari.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ed l'operazione di Pronti contro Termine in essere alla fine dell'esercizio 2011 sono scadute e sono state regolate per gli importi contrattualmente previsti.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio della Società esposto in bilancio nelle voci 120, 160 e 180 del passivo, risulta superiore alle disposizioni del Codice Civile ed alle normative, anche regolamentari, di settore ed è costituito dal Capitale Sociale, dalle riserve, integralmente costituite con utili di esercizi già conclusi, e dal risultato dell'esercizio 2011.

La Società, stante la propria natura sostanzialmente “*captive*” verso i propri azionisti, persegue un obiettivo di costante rafforzamento patrimoniale (nel periodo 2007-2011 si è registrato un incremento del patrimonio netto di 2,43 milioni di euro, pari al 17,4% del dato al 31/12/2006), con una oculata politica di distribuzione di dividendi.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2011	Importo 2010
1. Capitale	11.000.000	11.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale:	479.461	458.108
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- Altre	4.666.285	4.563.072
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. strumenti di capitale		
7. Utile di esercizio	871.100	427.066
Totale	17.016.846	16.448.246

3.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Patrimonio di vigilanza

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La politica di rafforzamento patrimoniale conseguita dalla Società è funzionale anche al mantenimento di una dotazione sufficiente alla copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività

La Società non ha sino ad oggi emesso strumenti innovativi di capitale o passività subordinate.

Il Patrimonio di vigilanza, in ossequio alle normative regolamentari vigenti, è composto dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato dell'esercizio, al netto dei dividendi di cui viene proposta la distribuzione, delle attività materiali ed immateriali, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei crediti con vita residua superiore ai 90 giorni, ad esclusione di quelli vantati verso l'Erario.

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2011	Totale 2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione di filtri prudenziali	17.016.846	16.448.246
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)		
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	7.824	10.647
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	17.009.022	16.437.599
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.009.022	16.437.599
G. Filtri supplementari del patrimonio di base		
G.1 Filtri supplementari IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri supplementari IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	17.009.022	16.437.599
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	108.316	137.902
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	16.900.706	16.299.697
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare (dividendi da erogare)	550.000	302.500
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	16.350.706	15.997.197
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	16.350.706	15.997.197

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Sulla base del processo di autovalutazione in base al quale viene redatto un documento ICAAP, il patrimonio di vigilanza della Società risulta, anche in maniera prospettica, superiore alla somma delle coperture patrimoniali richieste per il rispetto dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di primo e secondo pilastro.

Le informazioni in materia d'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono rese pubbliche in apposita sezione del sito internet aziendale www.simgest.it.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Requisiti patrimoniali	Totale 2011	Totale 2010
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	388.654	228.000
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	138.746	263.023
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale per garanzia su fondi pensione gestiti		
Requisito patrimoniale per altri rischi		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	782.576	916.526
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	1.309.976	1.407.549
Casi particolari: Requisito patrimoniale complessivo	1.309.976	1.407.549

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva.

Il prospetto non viene compilato in quanto la redditività complessiva della Società corrisponde all'utile netto dell'esercizio 2011

Sezione 5 – Operazioni con parte correlate.

5.1 Informazioni sui Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono maturati compensi per 88.499 Euro, di cui 14.350 maturati a favore dei componenti del Comitato Esecutivo.

A favore dei componenti del Collegio Sindacale sono maturati compensi per 26.750 Euro.

Al Direttore Generale è attribuita la carica di dirigente ed è inquadrato con un contratto di assunzione a tempo indeterminato, con l'applicazione del CCNL per i Dirigenti Cooperativi.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci, così come la Società non vanta crediti nei loro confronti.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate transazioni con parti correlate, eccezion fatta per l'esistenza di un rapporto di gestione patrimoniale, il cui patrimonio ammonta a 412 mila Euro, intestato ad un dirigente con responsabilità strategiche e regolato da condizioni contrattuali standard.

Sezione 6 – Altri dettagli informativi.

6.1 Numero medio dei promotori finanziari

Sono mediamente 40 i promotori finanziari utilizzati nel corso dell'anno 2011: al 31/12/2011 tre di loro risultano come mandatari, mentre gli altri sono dipendenti delle Cooperative aderenti al progetto Negozi Finanziari in distacco presso la Società per lo svolgimento della loro attività.

6.2 Altro

La Società non ha percepito nell'esercizio utilità al di fuori degli oneri e proventi caratteristici nell'ambito della prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e di gestione di portafogli.

Per altre informazioni attinenti all'attività di Simgest SpA, si rimanda alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione.

SIMGEST

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

Signori Azionisti,

La nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed alle Assemblee, che si sono svolte nel rispetto delle previsioni legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento: per esse possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione aziendale, anche mediante incontri su specifici argomenti, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, non riscontrando contraddizioni con le deliberazioni assunte dalla Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale, avendo partecipato alle riunioni degli organi amministrativi della società, esprime una valutazione positiva sul loro funzionamento, finalizzato al raggiungimento degli scopi sociali e delle indicazioni della Assemblea dei soci.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sulla adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Riteniamo opportuno segnalarvi come, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2011, siano state costituite la Funzioni di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio e la Funzione di Risk Management, prima unite in una unica struttura organizzativa, i cui relativi responsabili sono stati identificati ed in possesso di specifica formazione e competenza.

Abbiamo incontrato nel corso dell'anno:

- il Responsabile del Soggetto incaricato del controllo contabile e della revisione del Bilancio;
- il Responsabile della funzione di Revisione interna;
- il Responsabile della funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio;
- Il Responsabile della funzione di Risk Management;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001;

e in tali incontri non sono emersi elementi e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione. Parimenti non sono emersi profili da segnalare in merito all'attività svolta.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa di cui alla D.lgs. 231/2007 e sul corretto assolvimento degli obblighi di notifica alla Banca d'Italia e agli altri organi di controllo: al riguardo vi segnaliamo che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2011, è stato identificato il responsabile della segnalazione delle operazioni sospette, come richiesto dalla normativa.

Durante l'esercizio abbiamo rilasciato le osservazioni e determinazioni a norma di legge e richieste dalle Autorità di vigilanza competenti.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc.

Abbiamo esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2011, consegnatoci dal Consiglio di amministrazione e redatto in conformità della normativa civilistica nonché del provvedimento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.4 c.c..

L'iscrizione a Bilancio di poste per le quali è richiesto il parere del Collegio Sindacale, è avvenuta con il consenso del medesimo.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dallo IASB e ai fini della presentazione e misurazione sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La redazione della relazione sulla gestione e della nota integrativa è stata svolta in continuità con le indicazioni riportate nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009 in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato:

- sulla impostazione generale data allo stesso;
- sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni di Vigilanza per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- sulla rispondenza alle norme di legge e alle istruzioni di Vigilanza inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- sulla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- sui criteri adottati per la valutazione delle poste di Bilancio, esposti nella nota integrativa, che sono stati condivisi dal Collegio Sindacale.

Al riguardo di quanto sopra riportato, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio chiude con un risultato positivo di euro 871.100.

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, così come redatto dagli Amministratori e alla destinazione dell'utile di Bilancio, come proposto nella parte finale della Relazione sulla Gestione.

Bologna, 28 marzo 2012.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (nel seguito anche "Simgest") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Simgest. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Simgest al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Simgest per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Simgest. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio



Singest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2011

Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Singest al 31 dicembre 2011.

Bologna, 12 aprile 2012

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio